Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 93 «COL DUCE E PER IL DUCE» Martedì 19 Aprile 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1.15 - 8.60 - Abbonamenti: Anno L. 75 sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero 150 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

L'accordo tra i due Imperi salutato nel mondo come garanzia di pace

Gli eroici volontari di Mussolini sono entrati a Tortosa

Ritorno a Roma

L'umanità — non si esagera a parlare di umanità — ha ricevuto nel giorno della Pasqua cristiana un altissimo dono di pace e il dono è partito ancora una volta dalle rive del Tevere. La città di vita ha fatto al mondo un dono di vita, mentre le campane, salutando la Resurrezione, cantavano a gloria e invocavano pace in terra per gli uomini di buona volontà.

Gli uomini di buona volontà lavoravano appunto per la pace in quell'ora solenne, fugando in una vasta zona del mondo le nubi della minaccia. Un Uomo soprattutto che venne salutato ed è Uomo della Provvidenza, un Uomo di buona volontà, ha preparato quest'ora di gloria e di gioia per il suo popolo e per tutti i popoli. Questo nuovo patto che riavvicina due Imperi potenti della terra, è dovuto a Lui, è stato preparato da Lui, reso possibile dalla Sua fede e dal Suo genio, dalla tranquilla sicurezza che viene a Lui dall'aver sempre operato giusto e di poter attendere, fermo nel Suo presidio di forza e di saggezza, che gli altri, gli sbandati, coloro che non sempre ebbero e dimostrarono buona volontà, ripiegassero lealmente sui loro torti e ritornassero a Roma e alla buona volontà.

Oggi si assiste appunto a questo ritorno a Roma che Mussolini aveva preveduto e attendeva, sapendo attendere e non sollecitandolo. Un periodo oscuro, amaro, pericoloso è chiuso. Oggi possiamo valutare in tutta la sua ampiezza l'oscurità del pericolo in cui sembrò dover precipitare, non soltanto la fragile esistenza degli uomini, ma la civiltà stessa dell'Europa. E possiamo valutare la gigantesca opera di quest'Uomo che seppe evitare all'Europa tanta iattura. Poichè a Lui, al Suo equilibrio, alla Sua serena visione, dobbiamo se l'irreparabile non è accaduto. Egli sapeva dove potevano giungere la forza e il diritto d'Italia e a quella meta ci ha guidati. Egli sapeva altresì, nella serenità del Suo spirito, dove cominciavano i diritti altrui da rispettare e li ha rispettati, in modo che, quando l'ora del ravvedimento è giunta, fu agevole tra i due Imperi più potenti della terra, la stretta di mano che suggella l'amicizia e cancella il passato per riaprire l'era di pace operosa.

Nel solco aperto dagli accordi di Roma, su questa soglia che a Roma conduce, fanno ressa, oggi tutti coloro che buona volontà non ebbero e tutto fecero perchè sulla terra fosse ancora l'oscurità di una immane tragedia. Coloro che morsero il freno, alle frontiere per accrescere il martirio della terra di Spagna, bussano oggi alla porta di Roma. Falliti tutti i calcoli delle volontà pessime, spuntati tutti gli strali diretti su Roma, le mani si tendono ancora per stringere la mano di Roma. Non tutte sono mani degne di essere strette, non tutte sono mani monde di peccato e d'insidia. Non tutte sono mani degne di essere strette senza un previo lavacro. L'Uomo che ha preparato e saputo attendere quest'ora, saprà anche vagliare la sincerità delle intenzioni.

In questi quindici anni in cui Mussolini ha ricondotto Roma a Roma, Egli ha lavorato per il Suo Paese, ha ridato al Suo Paese l'Impero, ha riportato giustizia, salute, lavoro al Suo Paese. Ma la Sua mano si è tesa soccorritrice a tutti i Paesi. Ovunque ci fosse un'ingiustizia da riparare, un odio da cancellare, una Nazione da risollevare, Mussolini ha operato per la giustizia. Gli antichi trattati che perpetuavano l'odio di una guerra immane, non hanno avuto maggior nemico di Lui e il ricordo della guerra, il seme di guerre future, sono stati rimossi da quest'Uomo che, riconoscendo la guerra ineluttabile, ha condannato le ipocrisie pacifiste in quello che avevano di più pericoloso, spezzando più volte la trama delle insidie tese a riportare sul mondo la guerra.

Così Mussolini fu accanto alla Germania salutandone il ritorno alla libertà e alla potenza come una sicura caparra di pace, fu accanto all'Ungheria, al Giappone, a tutti i reietti di ieri che l'ipocrisia di Versaglia e di Ginevra voleva condannati senza possibilità di appello, a tutti coloro che avevano un danno da riparare, una dignità da rivendicare, gettando le basi della conciliazione vasta e profonda nella coscienza dei popoli. Oggi si assiste al crollo di tutte le costruzioni labili poggiate sul risentimento e sull'odio, sul terrore e sull'errore. Vanno recidendosi i nodi gordiani di situazioni false e pericolose e questo è merito dell'Uomo che la Provvidenza ha dato all'Italia, non per la sua salute soltanto, ma per la salute del mondo.

Oggi sul Mediterraneo nostro in cui due Imperi hanno stretto il patto della nuova amicizia; risplendono accanto al sangue e al vessillo d'Italia, il vessillo e il sangue di Spagna. Non è senza significato che questi due eventi si siano compiuti nella stessa vigilia di Pasqua. La tragedia di Spagna che per poco e per merito di Mussolini, non divenne la tragedia d'Europa, volge verso il trionfale epilogo. Un altro inciampo alla pace sta per essere rimosso ed anche questo per virtù dell'Uomo che, preparando le baionette, ha preparato nel suo popolo il più saldo presidio alla pace e nella pace che andrà perfezionandosi, secondo il Suo disegno, getta con i nuovi Istituti, creati nel segno del Littorio e con il suggello del Suo genio, le basi di una più umana convivenza e di una più alta giustizia sociale, per il popolo Suo e per tutti i popoli che si accostino alla luce di Roma.

G. V. Lampronti

Parigi bussa alla porta di Roma

PARIGI, 18.

L'Agenzia «Havas» pubblica:

«Negli ambienti autorizzati si conferma che l'incaricato d'affari a Roma Blondel ha fatto sabato scorso, per ordine del suo Governo, un passo presso il ministro degli esteri conte Ciano, tendente all'apertura di negoziati in vista della nomina, entro il mese di maggio, di un ambasciatore francese presso il Quirinale.

« Non si conosce ancora la risposta del Governo italiano ».

La stampa francese, quasi senza eccezioni, domanda al Governo di rompere gli indugi e di seguire l'esempio di Londra.

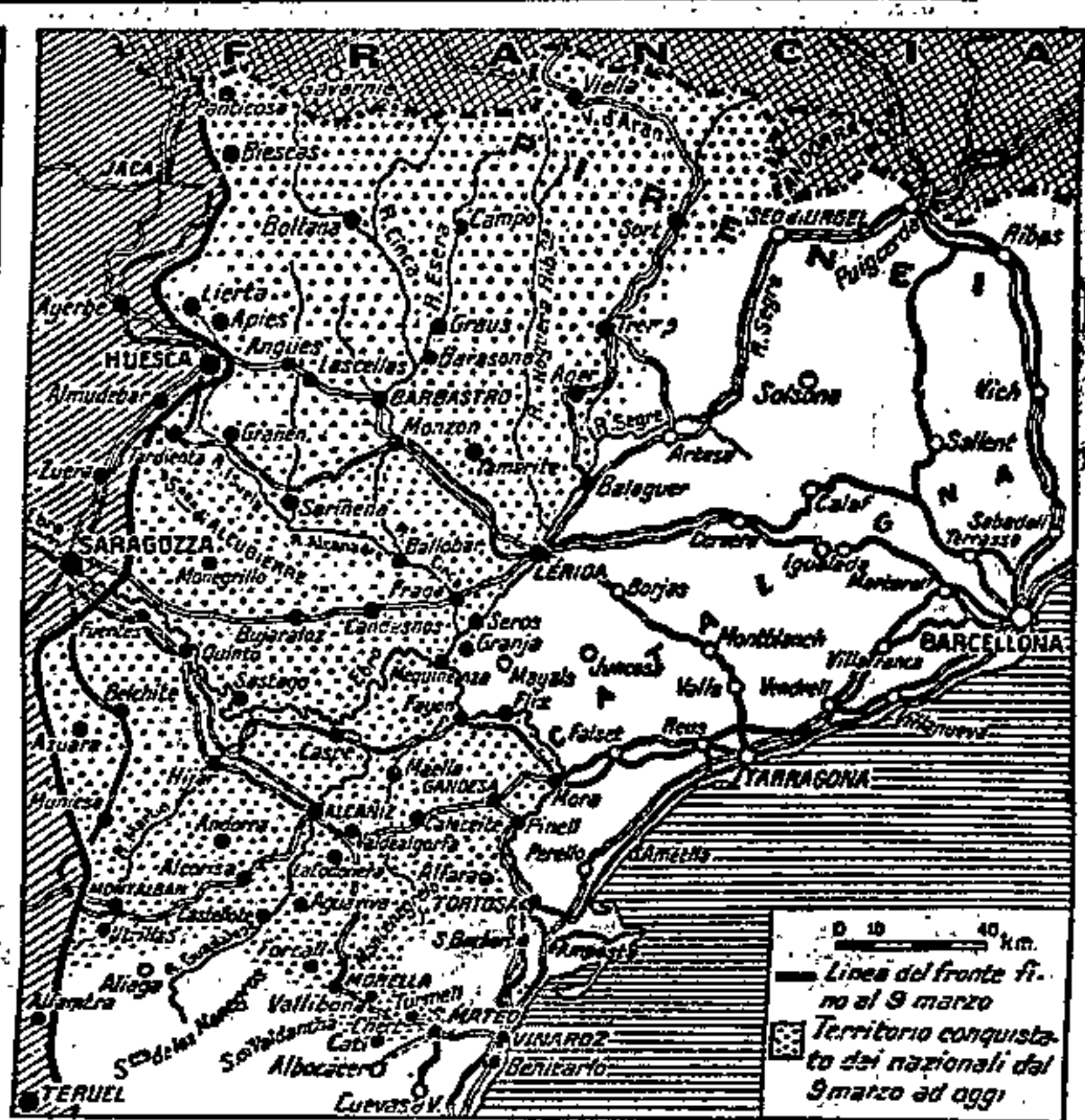
La lotta dell'Ebro conclusa con la vittoria delle Camicie nere sulla disperata resistenza marxista

TORTOSA, 18.

Alle 18.50 una colonna celere legionaria, composta di carri armati, motomitragliatrici, autoblinde e carri montati da reparti di fanteria, provenienti da La Ceria, superando accanitissime resistenze del nemico, per terreni impervi, dopo 25 chilometri compiuti in una sola giornata, giungeva, dopo avere sgominato le truppe rosse che tentavano di buttarsi dinanzi ai carri pur di ritardare la marcia sia pure di una ora, ai primi sobborghi settentrionali di Tortosa.

La colonna celere con un battaglione di arditi e le Frecce azzurre, procedeva ai margini della città stessa ai collegamenti con le altre forze che avevano investito Tortosa da nord e da sud. I legionari italiani entravano primi nella città con il cadere del sole. Nelle vie il nemico resiste ancora accanitamente e la notte è piena di esplosioni, ma il valore delle divisioni legionarie sta per stroncare definitivamente ogni resistenza.

Si hanno i seguenti particolari sulla vittoriosa azione che ha portato i legionari italiani a Tortosa. Le truppe legionarie, vinta la resistenza violentissima del nemico, superando sbarramenti di artiglieria eccezionali, sono riusciti a sfondare le formidabili sistemazioni munite della stretta di Cherta a sfociare e procedere lungo la strada verso Tortosa. I cannoni francesi da 155 che il nemico aveva su questo fronte non hanno potuto arrestare, nonostante il loro tremendo fuoco, lo slancio legionario che ha abbattuto tutti gli ostacoli nella sua marcia.

I rossi hanno tentato ostinatamente di non cedere terreno, ma la pressione delle camicie nere è stata irresistibile. A mano a mano che l'avanzata progrediva, l'aviazione segnalava che i ponti sull'Ebro erano congestionati di truppe rosse in ritirata. Il ponte della strada di Tarragona è stato distrutto dal bombardamento aereo e questo rende ancora più difficile la fuga del nemico.

Avanzando sulla grande rotabile che conduce a Tortosa, le forze legionarie erano giunte nel pomeriggio ad Arrabal del Jesus a pochi chilometri da Tortosa. Intanto da sud Valino, con le sue quattro colonne in marcia, pure verso Tortosa, superata la resistenza attorno a La Galera, era giunto ad occupare Santa Barbara che costituiva uno dei capisaldi della difesa rossa e spingeva le sue avanguardie fino a otto chilometri dalla città. Contemporaneamente altre forze giungevano ad occupare Amposta sull'Ebro e ad impossessarsi dei ponti. In tal modo i difensori di Tortosa venivano chiusi completamente in una sacca limitata dall'Ebro e non avevano altra possibilità per abbandonare la città che la fuga sulla sinistra del fiume.

Nave dei rossi affondata a Cartagena

SALAMANCA, 18.

Notizie ufficiali recano che oggi la aviazione nazionale ha ottenuto una grande vittoria, attaccando l'arsenale di Cartagena sul quale sono state lanciate 80 tonnellate di esplosivo. Una nave da guerra è stata affondata ed altre quattro gravemente danneggiate.

Un vinto fucilato

PARIGI, 18.

Si apprende da Barcellona che il generale marxista Gallo che era fuggito con le sue truppe in Francia davanti alla travolgente avanzata dei nazionali a sud dei Pirenei e che ripassò poi la frontiera rientrando in Catalogna, è stato fucilato al suo arrivo a Barcellona per ordine del dirigente rosso.

Rapida avanzata nella zona pirenaica

TOLOSA, 18.

Il campo di concentramento di Marignac presso Luchon ha ricevuto nella giornata di oggi oltre 1500 profughi spagnoli, fra civili e militari provenienti specialmente dalla Valle di Aran. Parecchi autocarri spagnoli hanno passato la frontiera. Sei di essi che recavano a bordo militi rossi, sono stati trattenuti a Portillon. Gli uomini validi saranno diretti a loro scelta o a Cerbere o a Hendaye. I profughi hanno riferito che le truppe nazionali hanno oltrepassato il Colle della Bonaigue e, occupata la Vallata di Salardi, hanno continuato verso Viella, capitale amministrativa della Val d'Aran. Inoltre altre truppe nazionali, provenienti dall'Aragona, hanno oltrepassato il Colle della Vicade, discendendo verso les Bordes dalla vallata di Artigue. Avanguardie franchiste sarebbero egualmente state segnalate a S. Jean de Torran nella vallata del Canijan, le ultime truppe governative di Val d'Aran rischiano quindi essere completamente accerchiate se non riusciranno a oltrepassare la frontiera francese del Portillon, di Bososto, del Ponte del Re.

Il Papa benedice la cattolica Spagna

CITTA' DEL VATICANO, 18.

In occasione della santificazione del Beato Salvatore da Horta, il generale Franco ha inviato al Pontefice un telegramma nel quale dopo aver espresso la gratitudine del popolo spagnolo per la canonizzazione che nell'ora presente ha anche un valore simbolico, riconferma la devozione della Spagna e sua al Soglio pontificio.

Il Papa ha così risposto: *S. E. il generale Franco, Burgos - Lieti di sentire vibrare nel messaggio di V.E. la fede avita della cattolica Spagna che la corona dei suoi Santi vede arricchita, per le sue migliori fortune, di un nuovo eroe di cristiana fortezza, inviamo di cuore, propiziatrice dei divini favori, la benedizione apostolica. F.to Pius P. P. XI.*

Gloriosi reduci giungono a Napoli

NAPOLI, 18.

E' atteso per domattina l'arrivo della nave ospedale «Aquileia» che reca a bordo i 114 tra ammalati e feriti italiani provenienti dal fronte di Spagna.

15 mila Camicie nere della "Decima Legio" nella terra del Duce

FORLI' 18.

Le Camicie nere bolognesi, giunte in numero di oltre 15.000 con una colonna di tremila automezzi, guidata dal Federale di Bologna, si sono recate in pellegrinaggio alla tomba dei genitori del Duce, nel cimitero di S. Cassiano in Pennino, deponendovi una targa in bronzo, una corona di alloro e un'altra corona di fiori. Erano presenti S. E. il Prefetto, e tutte le autorità e gerarchie di Bologna, nonchè la vedova di Giulio Giordani. La colonna accolta a Predappio dal Prefetto e dal Federale di Forlì, dal Podestà e dal Segretario politico, è giunta in perfetto ordine militare. Dopo l'omaggio reso al cimitero, è stato messo a dimore nel sacro recinto, dalle stesse autorità, un albero a ricordo dell'imponente manifestazione. La folla di Camicie nere, con ammirevole ordine, ha visitato quindi la casa natale del Duce e il Municipio.

L'evento domina l'attenzione mondiale

ROMA, 18.

L'attenzione della stampa europea e mondiale è stata nelle feste pasquali dominata dal fausto avvenimento diplomatico il cui evento si è svolto sabato a Roma. Lo avvenimento è accolto dalla grande maggioranza dell'opinione pubblica europea con un senso di sollievo, ispirato al senso gioioso del felice superamento della difficile crisi. L'avvenimento, giudicato di vitale importanza per la pace europea, trova unanime soddisfazione a Londra, sincero compiacimento a Berlino e una vasta eco a Parigi, ove oggi l'argomento principale che ricorre nei commenti della stampa francese è la ripresa delle relazioni normali con l'Italia.

Il «Lavoro Fascista», dopo aver rilevato che il «gentlemen's agreement» non aveva potuto dare i suoi frutti per le ragioni note, scrive: «L'accordo di sabato parte dalle posizioni del «gentlemen's agreement» per consolidarle e superarle ampiamente. L'accordo del 12 gennaio 1937 si era tenuto a una formula generica e comprensiva per il riconoscimento delle rispettive posizioni delle due Potenze mediterranee. L'accordo odierno riconferma quel riconoscimento e in più porta il suo spirito e le sue clausole fuori del Mediterraneo sulle coste asiatiche del Mar Rosso e nelle regioni coloniali due due Imperi nell'Africa Orientale. Il riconoscimento della nuova posizione politica dell'Italia e del suo conquistato Impero è già implicitamente nello spirito, nella sostanza e nelle clausole di questo accordo prima di essere una formalità giuridica. Questo e null'altro l'Italia desiderava. L'Italia infinite volte aveva dichiarato dall'estate del 1936 in poi per bocca del suo Duce di voler riparare con le sue forze e il suo sangue alle ingiustizie della conferenza della pace e della ripartizione del bottino coloniale tra le Potenze e di non aver altre mire e altri disegni oltre la conquista dell'Etiopia. Questa convinzione è penetrata lentamente, ma saldamente e profondamente, nello spirito inglese. Le minaccie della guerra imminente sono fugate, perchè tutti avvertono che siamo finalmente nel regno della realtà e di una maggiore giustizia rispetto agli anni trascorsi. L'Inghilterra e la Francia non hanno nulla perduto dei loro acquisti in Europa, l'Italia e la Germania hanno raggiunto l'effetto meglio rispondente alla loro forza e alla loro virtù. La civiltà mondiale sarà grata un giorno a Mussolini e a Hitler come oggi è grata a Mussolini a Chamberlain per la loro grande opera di pace. L'Europa non si può ricostruire che sulla collaborazione delle sue grandi civiltà nazionali e tradizionali ed ogni egemonia deve ritenersi funesta e antistorica».

Il giornale esamina quindi rapidamente le condizioni della rinnovata amicizia italo-britannica e conclude dicendo che la pace saldamente voluta da Mussolini con una maggiore giustizia tra le Nazioni come tra le classi è in vista, o anzi dalla Pasqua del 1938 è in atto.

La «Tribuna» rileva che il merito del nuovo accordo consiste nell'aver stroncato, mentre ancora si era in tempo, i sinistri dispensatori di intrighi e di aver fatto ritrovare le coscienze di due grandi popoli che in passato avevano sempre avuto il massimo rispetto per le rispettive posizioni storiche.

Anche il «Giornale d'Italia» sottolinea che l'accordo investe tutti i problemi aperti fra l'Italia e la Gran Bretagna in ogni zona nella quale le due Potenze entrano in diretto contatto, nel Mediterraneo, nel Mar Rosso, nell'Africa Italiana, aggiungendo che l'accordo «lascia intatte le direttive della politica estera italiana, che continua ad avere, come già si è ricordato, la sua impostazione sull'asse Roma-Berlino». Il giornale così conclude: «Si può dunque ritenere che nonostante i consueti sinistri oroscopi di Madame Tabouis sull'«Oeuvre», non un semestre ma breve tempo passerà per la validità anche legale di questo accordo di pace e di chiarificazione».

Tutta la stampa mondiale, e mondiale nel senso più lato del termine, saluta questo nuovo accordo con la più profonda soddisfazione e come una nuova, significativa, duratura realizzazione mussoliniana. Si dà rilievo che Mussolini ha saputo imporre la sua lealtà di cui nessuno può dubitare, trovando larga e pronta comprensione in Chamberlain che non si è lasciato sfuggire la possibilità di lavorare proficuamente per la pace.

Il campanone di Pescara suona nell'ora fausta degli accordi di Roma

PESCARA, 18.

Lo storico campanone del tempio nazionale della conciliazione di Pescara che ricorda gli eroi del mare e che dovrà suonare nei giorni fausti della Patria ha suonato per la prima volta Sabato Santo alle ore 18.30, mentre a Palazzo Chigi si firmavano gli accordi italo-inglesi. Per la circostanza l'abate di Pescara prof. don Pasquale Branzato, ha inviato un telegramma il Duce.

Il primo anello di una catena di accordi

LONDRA, 18.

Il «Times» rileva che l'accordo italo-inglese ha gettato la base di una nuova e durevole intesa, ispirata a condizioni di eguaglianza perfetta tra la Gran Bretagna e la nuova Italia. Il redattore diplomatico del «Daily Express» scrive che il patto di Roma è il primo e solo anello di una catena di accordi analoghi, destinati a realizzare la pacificazione generale dell'Europa. Aggiunge che le accoglienze fatte all'accordo dalla Francia e dalla Germania consentono di prevedere che esso avrà quanto prima ripercussioni benefiche e conclude affermando che il principale scopo del convegno anglo-francese di Londra sarà appunto la discussione di tale possibilità. Il «Daily Telegraph», in un articolo intitolato «Un buon augurio per la pace» scrive che, tranne gli avversari per partito preso del riavvicinamento con l'Italia, lo accordo di Roma è stato accolto da tutti e dovunque con profonda soddisfazione e sollievo. Afferma poi che i vantaggi reciproci dell'accordo sono indiscutibili.

Il redattore navale dello stesso giornale rileva che l'accordo limiterà la creazione di nuove basi navali ed aeronautiche nel Mediterraneo orientale e nel Mar Rosso, eliminando la urgenza strategica di simili iniziative. Senza il nuovo accordo Cipro sarebbe diventata probabilmente una base navale ed aerea di primo ordine e l'Italia avrebbe dato ancor maggior sviluppo dal punto di vista militare alle sue basi nel Dodecanneso. Analogamente nel mar Rosso la creazione di una base italiana a Massaua avrebbe determinato una ulteriore fortificazione di Aden e Perim.

L'Ambasciatore del Reich a colloquio con il Duce

ROMA, 18.

Il Duce ha ricevuto a palazzo Venezia Sua Ecc. Hans Georg von Mackensen nuovo ambasciatore di Germania presso il Quirinale e lo ha intrattenuto a lungo colloquio.

Direttive del Duce per esaltare la gloria di Guglielmo Marconi

ROMA, 18

Il Duce ha disposto che la data del 25 aprile, giorno di nascita di Guglielmo Marconi, sia dichiarata a tutti gli effetti, giorno di solennità civile ed ha impartito al Ministro della Cultura popolare le direttive intese a coordinare le molteplici iniziative che si propongono di onorare e celebrare la gloria universale del grande scienziato italiano.

Nella zona destinata all'esposizione mondiale sarà eretto, a perenne memoria del grande scienziato, un monumento marmoreo che ha forma d'antenna e, poggiato su larga base, raggiungerà l'altezza di 100 metri. La grande mole sarà istoriata con figure in bassorilievo, illustranti la vita e le conquiste dello scienziato. Essa oltre a testimoniare nei secoli la ammirazione degli italiani verso uno dei più grandi genii e benefattori dell'umanità, costituirà uno dei monumenti più imponenti della Roma di Mussolini.

Sarà inoltre istituito un premio biennale governato dalla Reale Accademia d'Italia e alternativamente intitolato «Premio Guglielmo Marconi» per iniziativa della Cassa di Risparmio di Torino e «Premio Guglielmo Marconi» per iniziativa della Cassa di Risparmio delle Provincie lombarde», da attribuirsi senza concorso per la scoperta o il contributo più significativo del precedente quadriennio riguardanti la teoria e l'applicazione delle onde elettromagnetiche. Una «Fondazione Guglielmo Marconi» sarà creata a Bologna su iniziativa del consiglio nazionale delle ricerche. Tale fondazione promuoverà e organizzerà il 25 aprile di ogni anno, in Italia e nelle terre del suo Impero coloniale e all'estero, la «giornata Marconi». promuoverà la raccolta e la conservazione in Bologna dei manoscritti stampati e cimeli lasciati da Guglielmo Marconi, affiderà a scienziati di alto e riconosciuto valore studi e ricerche nel campo radio-elettrico, concederà i mezzi per agevolare le ricerche radio-elettriche ed in particolare concederà borse di studio a laureati o a studenti.

La Reale Accademia d'Italia ha deliberato altresì di provvedere ad una importante pubblicazione che raccolga tutti gli scritti scientifici di Guglielmo Marconi. In occasione della prima celebrazione nazionale di Guglielmo Marconi, il prossimo 25 aprile, alle ore 11, la Reale Accademia di Italia inaugurerà nella propria sede, alla presenza del corpo accademico e delle più alte gerarchie del Regime, un busto di Guglielmo Marconi, opera dell'Accademico d'Italia S. E. Pietro Canonica. A Bologna avrà luogo in pari data la solenne glorificazione di Guglielmo Marconi per iniziativa del Comune e della locale Università degli studi. Nell'aula magna della università fascista un rappresentante della Reale Accademia d'Italia designato nella persona di S. E. Giuseppe Pession che fu nel campo scientifico un collaboratore di Marconi, terrà nel detto giorno il discorso celebrativo.

Il ministro di Revel è tornato a Roma

BRINDISI, 18.

Di ritorno dal viaggio dalle terre dell'Impero, è giunto stasera con il *Marco Polo* il ministro delle Finanze, ricevuto dal Prefetto, dal Federale e dalle altre autorità e gerarchie. L'on. Thaon di Revel è quindi ripartito direttamente a Roma.

Uniformi per la Gil

ROMA, 18

Il «Foglio di disposizioni» del Segretario del Partito Nazionale Fascista reca un elenco di offerte di uniformi per la GIL nelle provincie di Roma, Ancona, Avellino, Bari, Bolzano, Catanzaro, Lecce, Lucca, Macerata, Novara, Perugia, Pistoia, Treviso, Varese.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Cronaca

LA FESTA DEL LAVORO

I libretti di pensione per invalidità

Come è stato annunciato dal Foglio di disposizioni del Segretario del Partito, giovedì prossimo, 21 Aprile, saranno consegnati in tutta Italia 56 mila certificati di pensione ai lavoratori vecchi e agli invalidi dell'industria, dell'agricoltura e del commercio.

Nella provincia di Udine, i libretti di pensione per invalidità saranno consegnati a 399 lavoratori per lire 336.001 e precisamente a 295 invalidi dell'industria per lire 247.559,20; a 85 invalidi del commercio per lire 65 mila 491,40 ed a 19 invalidi dell'agricoltura per lire 12.950,40, come dal seguente elenco:

Amaro: Monai Cesare, lire 556,20. — *Ampezzo:* Framalicco Pietro, lire 504,60; Martinis Luigi lire 702; Nigris Antonio lire 986,40; Nigris Luigi lire 820,60. — *Arba:* Madricardo Teresa, lire 716,40. — *Arta:* Chiussi Giusto, lire 603,60; Fumi Umberto lire 945; Moroldo Luigi L. 582,20 — *Artegna:* Artuso Giovanni lire 487,80; Revelant Antonio lire 680. — *Aviano:* Cattaruzza Augusto lire 1170,60; Lonia Elisabetta 1041; Redolfi Giorgio 910,80; Rizzo Angelo 705,60. — *Azzano Decimo:* Boccalon Giuseppe lire 580,80. — *Bagnaria Arsa:* Castellarin Vittorio, lire 1626. — *Basiliano:* Don Luigi lire 732,80; Dondevieni Luigi 1491,60; Gallai Fioravante lire 495,60. — *Budoia:* Dal Maschio Rosa lire 1189,80; Fort Giovanni lire 812,50; Steffinlongo Maria lire 388,80. — *Buia:* Baracchin Pietro lire 586,80; Comino Luigia lire 383,40; Piemonte Pietro 794,40. — *Buttrio:* Vanon Alessandro lire 587,40; Zuccolo Francesco lire 1305. — *Campoformido:* Cattarossi Ernesto lire 1966,20; Del Torre Antonio 1092,60; Fontanini Pio 879,60; Menazzi Vittorio 395,80; Nadalutti Guglielmo 852; Zampieri Leonardo 1635,60. *Caneva:* Manfè Pietro 854,40; Poletto Antonio 753; Polo Maria Anna 833,40. — *Casarsa:* Piccolo Maria 516. — *Cavazzo Carnico:* Angeli Urbino lire 626,40; — *Cercivento:* De Rivo Maria lire 790,80. Morassi Vittorio 514,20. — *Chions:* Rossit Angelo lire 869,40. — *Chiusaforte:* Frigelli Genoveffa l. 596,40; Marcon Guglielfo 639; Pesamosca Vittorio 568,20. — *Coseano:* Lizzi Pietro lire 1779. — *Cividale del Friuli:* Birtig Maria lire 661,20; Bosco Emilio 669,60; D'Osualdo Tizia 824,40; Freschi Virginio 573; Grudena Carlo 1743,60; Macorigh Luigi 574,80; Margutti Pietro 1240,60; Miani Elia 1525,20; Moschioni Giuseppe 580,20; Troi Gio. Batta 1036,80; Zuccolo Gio. Batta 1756,20. — *Codroipo:* Fabris Giovanni 194,40; Sambuco Elisabetta 102?,20; Smeacetto Luigi 1614. — *Comeglians:* Bidoli Luigi 1497. — *Cordenons:* Brunetta Antonia lire 1137; Cancian Angela 816,60; Cozzarin Rosa 661,80; De Benedet Arcangelo 772 e 80; Del Mul Egidia 630; Del Zotto Erminia 524,40; Fantin Maria 1101,60; Gardonio Gio. Batta 1242,60; Maranzana Elisa 938,40; Massarutu Rosa 401,40; Moretti Lucia 1074; Roman Angelo 645; Scian Eufemia 711,60; Venezian Celestina 672; Zucchet Teresa 1175. — *Cordovado:* Trevisan Rosa, lire 737,40. — *Dignano:* Biasutti Norma, lire 601,20; Fabbro Giuseppe 674 e 40; Gasiardo Teresa 964,20; Oliviero Giovanna 477; Toniutti Celestina 993; Zorzutti Amalia 472,80; Zolli Giuseppe 1318,20. — *Faedis:* Tomatich Felice lire 699,60. — *Fagagna:* Ceccone Giulio lire 598,20; De Monte Giovanni 444; Domini Enrica 552,60. — *Fiume Veneto:* Celotti Domenico lire 571,20; Colautti Marcella 726; Gregoris Giuseppina 1716; Melarè Elisa 1227,60; Osello Angela 1478,60; Possador Luciano 1942,80. — *Fontanafredda:* Facca Vincenzo lire 701,40. — *Forgaria:* Coletti Pietro lire 397,20. — *Forni Avoltri:* Di Comini Valentino, lire 676,20; Samassa Luigi 522,60. — *Forni di Sopra:* De Santa Noè lire 687,60; Perissutti Luigi 549. — *Gemona:* Braida Pietro lire 857,40; Cecchin Adelaide 528,60; Cuzzi Pietro 606,60; Da Ronco Maria 584,40; Campo dell'Orto Elisabetta 931,20; Gentilini Francesco 726,60; Pontello Otellia 621 e 60; Rossi Luigi 805,20; Sella Paolo ?94,20; Rizzi Francesco 887,40; Serafini Maria 746,40; Venturini Lucia 424 e 20, Zamparutti Giuseppe 1206. — *Latisana:* Boscatto Sante lire 800,40; Morosa Felice 540; Tamos Pietro 404,40. — *Lusevera:* Lovo Giovanni, lire 714; Pinosa Giacomo 1053,60; Sinico Grazia 385,20. — *Magnano in Riviera:* Muzzolini Agata lire 628,80. — *Moiano:* Scagnetto Basilio lire 604 e 20. — *Manzago:* Brussa Toi Serafino lire 7??,20; Di Chiara Carlo 1428 60; Del Mestre Irma 503,40; Massaro Osvaldo 1417,20; Rosa Fauzza Ida 433,80 Rosa Gastaldo Marianna 928,80. — *Martignacco:* Antonucci Andrea Antonio lire 1057,20; Ceccotti Guglielmo ?47,20; Marinis Giovanni 518,40; Vanesso Tranquilla 697,80; Valle Ermegilda 956,60 — *Moggo Udinese:* Faboro Giovanni lire 772,80; Missoni Maria 1029; Simonetti Pietro 843,60; Tolazzi Giovanni 713,40; Tolazzi Pietro 698,40. — *Montereale Cellina:* Pietro Claut lire 894, Povoledo Giuseppe 1260,60. — *Mortegliano:* Bertossi Luigia lire 790,20; Borsetta Giacomo lire 759,50; Di Barbora Elvira 637,80. — *Osoppo:* D'Aronco Domenico lire 1372,20 — *Ovaro:* Cedolin Luigi lire 790,80; Della Pietra Giovanni 518,40; Facchin Matteo 688,80; Fedele Luigi 666,60; Larice Silvio 853,60; Misdaris Giovanni 657; Stefano Antonio 1024 e 80. — *Povoletto:* Comelli Rosa lire 478,20; Zigante Nella 501,60. — *Palazzolo:* Bearzi Giovanni lire 904,80. — *Palmanova:* Brun Michele lire 594; Macor Antonia 1056,40; Penz Luigi 851,40; Pastorutti Assunta 361,20. — *Paluzza:* Delli Zotti Giacomo lire 635,40; Meleron Pietro 563,40; Mentil Clemente 653,40; Mentil Gio. Batta 673,80; Muser Giovanni 454,80; Plozner Ottavio 646,80; Primus Antonio 385,80; Prodorutti Giacomo 513,60; Silverio Giovanni 810,60. — *Pasian di Prato:* Cutlini Enrico lire 644,40; Degano Angelo 714,60; Degano Ermellina 1006,80; Nonino Luigi 1060,20. — *Pastano:* Amadio Romano lire 383 e 40. — *Prata di Pordenone:* Moro Caterina lire 601,20. Stradiotto Pietro 619,80. — *Pavia di Udine:* Beltrame Laura lire 419,40; *Polcenigo:* Bravin Basilio lire 1037,20; Donadel Domenica 726,60; Fantin Anna 613,80, Zanolin Giuseppe 949,20; Zabolin Luigia 759,60. — *Pontebba:* Macor Pietro 613,20; Vuerich Giuseppe 459,60. — *Porcia:* Basso Olivo lire 919,80; Bortolus Bartolomeo 480; Poles Luigia 763,20; Sedran Caterina 1014,20; Zanot Antonio 636. — *Pordenone:* Bertolini Riccardo lire 459,60; Bianchettin Rosa 1062; Boer Ida 1088,40; Brunettin Luigi 508,80; Brunettin Maria 1092,60; Busetto Guglielmo 1105,20; Furlan Luigia 960; Furlan Maria 871, e 20; Grizzo Luisa 906; Magri Guglielmo 937,20; Marson Francesco 493,20; Marson Luigi 1519,80; Martin Maria 907,20; Micheluz Marianna 1260,60; Marta Irma 769,20; Mior Giovanni 441; Musalo Angela 641,40; Oliva Elena 400,80; Pagura Maria 877,60; Pivetta Giuseppina 1074,60; Santarossa Teresa 972; Toffolo Angela 349,80; Zanet Caterina 788,40; Zavagno Angelica 1014,60; Portolan Elisa 923,40. — *Pozzuolo:* Foschia Lucia lire 790,20; Lodolo Giovanni 543; Nazzi Valentino 559,20; Petrizzo Romana 1099,80; Pittuello Giuseppe 959,40. — *Prato Carnico:* Del Fabbro Gio. Batta lire 540; Gonano Lorenzo 466,20; Petris Antonio 691,20. — *Pulfero:* Bonazzo Pietro 943,20; Succo Giuseppe 2089,20. — *Ragogna:* Braida Giuseppe, lire 847,20; Gubian Vittorio 573,60; Marcuzzi Paolo 1233; Zanutto Cristina A. 324,60. — *Ravascletto:* Da Pozzo Gio. Batta lire 650,80; De Crignis Giacomo 455,40; De Colle Giuseppe 399,60; Morassi Gio. Batta 1035,60. — *Reana del Rojale:* Camellini Gio. Batta lire 758,40; Bertoni Pietro 966,40; Tunis Domenico 1275. — *Remanzacco:* Candussi Sebastiano lire 512,40; Lirussi Egidio Giacomo 1485; Battieri Leone 1428,60. — *Rigolato:* Della Pietra Innocente lire 634,80; Fruch Giovanni 530,40; Gortana Giacomo 579,60; Marzio Giuseppe 714; Pellegrina Giacomo 493,80. Pellegrina Marianna 285 e 60. — *Rive d'Arcano:* Ongaro Emilio lire 703,20. — *Rivignano:* D'Alvise Giuseppe lire 560,40; D'Alvise Giuseppina 729,60. — *Ronchis:* Podrecca Virginio lire 748,80. — *Roveredo in piano:* Balducci Ferdinando lire 1053. — *Sacile:* Della Libera Luigi lire 1437,60; Saccon Lorenzo Giovanni 925,20. — *San Leonardo:* Comensigh Maria lire 455,40. — *San Giorgio Nogaro:* Biondin Leonardo lire 1088,40; Bratta Ugo 599,80; Del Frate Pietro 622,20; Monte Gioacchino 657; Taverna Antonio 684; Vicenzin Santo 893,40; Zaninello Celestino 580,80; Zaninello Pio Angelo 948. — *San Vito al Tagl.:* Biarasin Rodolfo lire 621,60; Moro Antonio 782,40; Simon Giacomo 1123, e 20; Taurian Giuseppe 443,40. — *Sequals:* Fornasier Giovanni lire 378; Lenarduzzi Luigi 487,80; Polli Mattia Antonio 340,20. — *Sesto al Reghena:* Odorico Antonia lire 304,20. — *Socchieve:* Florida Caterina lire 967,80; Cosano Caterina 759. — *Spilimbergo:* Cinarosti Francesca lire 399; Cinarosti Graziadio 1903,80. Clabassi Teresa 834; Gorgazzin Elena 372,60; Passan Maria 634,80. — *Sutrio:* Nodale Pietro lire 687. — *Talmassons:* Fabro Letizia lire 753; Lazzaroni Luisa 702,60; Zanin Giuseppe 832,20. — *Tarcento:* Angeli Pietro lire 1083,60; Castellani Maria 462; Coianiz Eugenio 576; Del Fabbro Felicita 978; Lirutti Maria 891,60; Petrossi Francesco 1359,60; Puppatti Marina 426,20; Toffoletti Caterina 815,40; Tosolini Amadio 474,60; Venuti Pia 390; Zulini Luigi 362,40. — *Tavagnacco:* Calligaris Francesco lire 630; Casarsa Gio. Batta 508,20; Feruglio Lucia 740 e 40; Gasparini Dante 1441,80; Grudelli Giovanni 711; Munini Enrico 381; Santolo Alice 907,80. — *Tavagnacco:* Scotti Gio. Batta lire 676,80. — *Tolmezzo:* Balsero Antonio lire 553,80; Craighero Osvaldo 426,60; Nascinbeni Gio. Batta 1150,20; Vezzi Pietro 1516,20. — *Torreano:* Spelat Andrea lire 2006. — *Tramonti di Sotto:* Bidoli Osvaldo lire 656,40. — *Trasaghis:* Cucchiaro Giovanni lire 576; Franzil Giacomo 652,80. — *Treppo Grande:* De Luca Felice lire 799,80. — *Tricesimo:* Bidini Elia lire 630,60; Braida Melania 888,20; Giorgione Giacomo 732,60; Merlino Angelo 685,80; Morandini Rosalia 646,20; Sant Luigi 421,80; Tosolini Luigi 639,60; Tosolini Umberto 367,20. — *Venzone:* Giovannini Sante lire 703,80. — *Udine:* Anzil Anna lire 334,80; Ballis Pietro 681,60; Barbetti Marino 1455,60; Bellina Ida 360,60; Bertossi Ermenegildo 970,80; Bertossi Maria 1252,20; Boel Arturo 1202,40; Boemo Lia 602,40; Braidotti Domenico 1399,80; Bronzin Alessio 1846,20; Brunettin Ida 946,20; Canciani Fermo 1187,40; Canton Remo 1425,60; Cella Marcello 891; Cimino Gregorio 1470; Colombo Cristoforo 1151,40; Comuzzi Alfeo 673,20; Cossio Angelo 481,20; Cudignot Vittoria 342,60; Dalla Mura Palciada 781,20; De Lenardis Luigi 615,60; De Sabbata Luigi 1306,20; De Simon Antonio 1492,20; De Vallier Luigi 640,20; Di Giusto Pietro 871,80; Disnan Umberto 816; D'Odorico Germino 628,20; D'Odorico Virgilio 910,20; Dominighini Giacomina 773,40; Dominissini Giuseppe 793,20; Feruglio Emma 670,60; Gabai Gio. Batta 757,20; Luvisoni Giuseppe 659,40; Mattiussi Angelo 1359; Mine Maria 490,20 Minisini; Luigi 1241,40; Nadalutti Giuseppe 1401; Pastori Pietro 886,60; Picco Guglielmo 1411,80; Pillinini Francesco 691,80; Pittis Fencolo 1911,80; Pontoni Anna 277,20; Pravisani Arturo Domenico 1511,40; Princis Teresa 556,80; Querini Federico 826,80; Riello Giacinto 688,20; Rigo Pierina 822,60; Rocco Luigi 1433,20; Rodeano Adele 929,30; Rosso Guglielmo 961,20; Scarbolo Antonio 569,40; Scarpa Erminio 1657,20; Sgobino Giovanni 1176; Sonvilla Giuseppe 632,40; Stel Placido 1125,60; Strizzolo 1458; Tomadini Angelo 1203,00; Toso Giovanni 283,40; Tosolini Giuseppe 634,80; Totis Luigi 1873 e 80; Trevisan Maddalena 529,20; Valent Colomba 883,40; Zaina Sofia 947 e 40; Zcassi Italia 904,80; Mauro Canzio 885; Zurrini Giuseppe 1575; Zoratti Antonio 925,20; Zorattini Francesco 814,80; Zucchiatti Anna 400,80; Zuliani Anna 752,40. — *Valvasone:* Michelini Giuseppe lire 754,20. — *Venzone:* Cionfero Antonio lire 665 e 80; Gol Orsola 792; Zamolo Valentino 420. — *Verzegnis:* Boria Amadio lire 527,40; Frezza Pio 715,80; Paschini Martino 1054,80; Vidussoni Cipriano Ant. 805,20. — *Villa Santina:* Craighero Maria lire 842,40; Del Negro Nicolò 818; Tessari Giuditta 880,20. — *Vito d'Asio:* Biarasin Giovanni lire 559,80; Dean Domenico 579; Gerometta Pietro 622,80; Ortis Napoleone 585 e 60. — *Zoppola:* Lenarduzzi Rosa lire 527,40.

FEDERAZIONE

FASCI DI COMBATTIMENTO

Fascio di Barcis

Con provvedimento in data 13 aprile XVI il fascista Attilio Guglielmi è stato nominato Segretario Politico del Fascio di Combattimento di Barcis.

BENEFICENZA

A mezzo de « Il Popolo del Friuli »

All'Ente Comunale di Assistenza. — Per onorare la memoria di Gianni Micoli Toscano: Romolo Tonini, L. 10; famiglia co. Asquini, L. 50. — Per onorare la memoria di Sofia Sendresen: ing. Enrico Hofmann, L. 50.

FASCIO DI UDINE

La celebrazione del 21 Aprile

Giovedì 21 aprile XVI, II.o dell'Impero alle ore 10.30 presso la Casa del Littorio verranno solennemente celebrati « Il Natale di Roma » e « La Festa del Lavoro ».

La celebrazione comprenderà:

Omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione; consegna della Stella al merito del Lavoro e al Merito Rurale; dei premi del concorso ai fedeli della terra; dei distintivi d'onore per i mutilati sul lavoro e dei certificati di pensione ai lavoratori vecchi ed invalidi.

Alla manifestazione che si svolgerà alla presenza delle Autorità politiche, militari e civili, sono invitate le rappresentanze del R. Esercito, della M.V.S.N. e specialità, della GIL, dei Fasci Femminili, dei Gruppi Rionali e dipendenti istituzioni, del GUF delle Organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera, dell'O.N.D. delle Associazioni combattentistiche e d'Arma, delle Famiglie dei Caduti in guerra, dei Mutilati e del Nastro Azzurro; dell'U.N.U.C.I. di tutte le altre Istituzioni del Regime e patriottiche e i giovani che partecipano ai corsi di preparazione politica.

Ammassamento alla Casa del Littorio

L'ammassamento alla Casa del Littorio dovrà essere completato per le ore 10.15 e dovrà essere osservato il seguente ordine:

Le rappresentanze in armi del R. Esercito della M.V.S.N., della GIL, si schiereranno al centro della via Giusti con fronte alla Casa del Littorio, a tergo di tali reparti si ammasseranno i fascisti inquadrati con i Gruppi Rionali e le Associazioni dipendenti. La Banda Presidiaria si collocherà sotto il porticato del palazzo verso il Sacrario.

Gli organizzati della GIL troveranno posto sul marciapiede della Casa del Littorio occupando gli angoli verso Via Dante e verso via Carducci. Ai fianchi del giardino « A. Mussolini », via Carducci e via Dante si disporranno le organizzazioni sindacali.

Nel salone del Littorio, prenderanno posto:

AL LATO DESTRO della cattedra: il labaro federale con la scorta della M.V.S.N.; il gagliardetto del Fascio di Udine ed il labaro dell'Associazione Caduti e feriti per la Rivoluzione.

AL LATO SINISTRO: i gonfaloni della Provincia e del Comune; i gagliardetti, le bandiere e i labari di tutte le organizzazioni presenti. L'Associazione delle Famiglie dei Caduti in guerra ed i Fasci Femminili prenderanno posto ai lati del Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

Tutte le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'Arma, Mutilati ed Invalidi, ecc. si schiereranno sotto le arcate del salone. Lo spazio rimanente sarà occupato dagli invitati e dalle altre rappresentanze secondo l'ordine che sarà impartito sul posto dai membri del Direttorio del Fascio.

Disposizioni generali

Durante tutta la giornata, gli iscritti nelle Organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi; le Sedi saranno imbandierate e alla sera illuminate.

Nel pomeriggio i Dopolavoro effettueranno gite. — La Banda del Presidio terrà concerto in Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 18 alle 19,30.

Il Podestà fra i piccoli dell'Asilo «Alberto Liuzzi»

Domenica, ricorrenza Pasquale, il Podestà di Udine on. medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba, ha voluto recarsi fra i piccoli dell'asilo « Alberto Liuzzi » sorto da pochi mesi nel villaggio popolare di S. Domenico. Egli era accompagnato dal camerata Gildo Cautero direttore dei servizi organizzativi dell'Ente Comunale di Assistenza.

Ricevuto dall'ispettrice dell'asilo sig.na Maria Della Negra e dalla superiora il Podestà si è affabilmente intrattenuto con i piccoli ospiti, informandosi sul funzionamento dei sistemi didattici e della parte assistenziale; ha poi distribuito dolci pasquali ricevendo dalle gentili manine l'omaggio di un ramo di olivo intrecciato con nastri dei colori di Udine.

Analoga distribuzione di dolci è stata fatta a cura dell'Ente Comunale di Assistenza ai bambini ricoverati nell'asilo infantile di porta San Lazzaro.

La Fondazione « Arnaldo Mussolini »

Con provvedimento in corso di registrazione è stata approvata l'erezione in Ente Morale Autonomo della Fondazione Borsa di Studio « *Arnaldo Mussolini* », sorta per iniziativa del Comune di Udine e col fraterno appoggio della Provincia, del Consorzio Ledra Tagliamento, della allora Cattedra Ambulante di Agricoltura, del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, del Sindacato Fascista degli Agricoltori e dell'Istituto Falcon Vial di San Vito al Tagliamento.

Scopo di essa fu quello di onorare con un'opera benefica e duratura la memoria dell'illustre Estinto — che così profondo solco aveva lasciato nella vita italiana e la cui personalità era particolarmente legata al Friuli che lo aveva avuto ospite graditissimo per molti anni quale benemerito insegnante delle discipline agrarie ».

Alla concessione della borsa di studio (circa L. 2000 annue) potranno concorrere quei giovani della Provincia, di condizioni non agiate — che siano inscritti ad un Istituto Agrario Superiore del Regno e diano affidamento di trarre lodevole profitto dagli studi.

La presidenza dell'Ente spetta al Podestà di Udine.

La sede dell'Ente è presso lo Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura. L'assegnazione della borsa avrà inizio col prossimo anno.

La "Dante Alighieri" per gli insegnanti elementari

Per interessamento del senatore S. E. bar. Elio Morpurgo fiduciario provinciale e presidente del comitato locale della Dante Alighieri, il Provveditore agli studi cav. prof. Ciro Bortolotti ha in questi giorni diramato una circolare a tutti gli insegnanti delle scuole elementari della provincia per comunicare loro come la Società Dante Alighieri abbia concesso ad essi di inscriversi soci con la modesta quota annuale di lire sei.

A coloro che aderiranno all'invito verrà rilasciata una tessera speciale con la quale potranno godere di tutte le facilitazioni attualmente in vigore per i soci ordinari compreso l'invio gratuito della rivista bimestrale della Dante. Le adesioni che ci auguriamo numerose trattandosi di contribuire modestamente a così grande opera patriottica come è quella che svolge la Dante Alighieri dovranno essere rivolte al tesoriere del comitato di Udine sig. Cracco Zilli presso la Banca del Friuli.

* * *

Il Comitato della Dante Alighieri di Parma ha organizzato per il 15-20 maggio un pellegrinaggio allo Spielberg.

Durata del pellegrinaggio giorni sei, quota di partecipazione lire 755 ogni spesa inclusa. Il viaggio verrà fatto in comodissimi torpedoni percorrendo la valle di Tarvisio nell'andata, quella di San Candido nel ritorno. E' fissata una conveniente sosta a Vienna per la visita della città.

Al pellegrinaggio possono partecipare anche i soci del Comitato di Udine i quali possono rivolgersi per chiarimenti direttamente alla presidenza della Dante Alighieri Comitato di Parma via Duomo n. 7.

Gita a Sella Nevea

Si rammenta agli interessati che questa sera si chiudono le iscrizioni alla gita sciatoria a Sella Nevea e Rifugio « C. Gilberti » per giovedì 21 aprile, organizzata dalla Società Alpina Friulana del CAI e Sez. del Dopolavoro.

La partenza resta fissata per le ore 6 da via B. Stringher con ritorno alle ore 19,30.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale. Al rifugio Gilberti continuano le settimane sciatorie. Il maestro di sci A. De Pretis sarà a disposizione dei gitanti.

Gioventù del Littorio

Corsi nazionali cadetti e capi centuria. Nella estate prossima saranno tenuti a Forlì e a Roma i corsi nazionali per cadetti e capi centuria avanguardisti.

All'uopo si precisa che i corsi in argomento sono suddivisi nel modo seguente:

Corso per I. cadetto: vi possono partecipare i cadetti.

Corso per cadetto: vi possono partecipare i capi centuria in possesso del titolo di studio di scuole medie inferiori ed i primi capi centuria.

Corso per I. capo centuria: vi possono partecipare i capi centuria non aventi tale titolo di studio.

Corso per capo centuria: vi possono partecipare i capi squadra.

Mentre si comunica che tutti i partecipanti subiranno prima della partenza una visita sanitaria di controllo, si rende noto che la quota individuale di partecipazione fissata in lire 100 è a carico degli interessati, in considerazione del fatto che le spese di viaggio saranno sopportate dal Comando Federale.

Ogni Comando, unitamente alle generalità dei graduati iscritti ai Corsi, provvederà al versamento delle rispettive quote in base alle consuete modalità amministrative.

Le adesioni numeriche dovranno pervenire al Comando Federale entro il 15 maggio p. v.

Cordiale commiato al maggiore D'Elia

Gli ufficiali del Comando Federale dei Fasci Giovanili si sono riuniti l'altra sera per il commiato al magg. cav. Vincenzo D'Elia, ufficiale superiore addetto che, a sua richiesta, è stato trasferito a Milano. Alla riunione erano pure presenti il cav. Paolo Volpe vice Comandante Federale dei Giovani fascisti ed il ten. col. comm. Varvaro Capo di Stato Maggiore della G.I.L. Il saluto al partente è stato porto dal colonnello Varvaro, il quale ha ricordato l'efficace opera svolta dal maggiore D'Elia per l'istruzione e la specializzazione dei premilitari. Alle parole di saluto, ha risposto brevemente l'ottimo ufficiale, il quale si è dichiarato commosso per la manifestazione di cameratesco affetto tributatagli.

Al magg. D'Elia giunga anche il nostro augurale saluto.

Le funzioni pasquali in Duomo

In tutte le chiese la Santa Pasqua è stata celebrata con particolari cerimonie religiose e con larga partecipazione di fedeli. Particolare solennità ha assunto il Pontificale celebrato da S. E. l'Arcivescovo alle ore 10.15 nella Chiesa Metropolitana parata a festa come nelle grandi ricorrenze della Chiesa Cattolica.

Durante la messa è stata eseguita all'organo con cantoria di Santa Cecilia, musica del maestro di Cappella prof. don Pigani. Al Vangelo il Presule è salito allo ambone ed ha pronunciato l'Omelia pasquale. S. E. l'Arcivescovo ha esordito osservando come la festa della Risurrezione di Cristo non sarà completa e perfetta, se non sarà accompagnata da una nostra spirituale risurrezione, alla quale invita l'Apostolo S. Paolo, dicendo che «come Cristo risuscitò dai morti, così noi dobbiamo camminare una vita nuova».

Si è soffermato poi a mostrare come di questa spirituale risurrezione ai nostri tempi vi sia un grande bisogno, — sia nel campo conoscitivo, perchè pur troppo non sono meditate le verità eterne che debbono regolare le nostre azioni, — sia nel campo delle aspirazioni, perchè prevalgono le tendenze alle cose terrene — sia nel campo delle azioni, riscontrandosi una decadenza morale, di cui sono indizio i delitti che si commettono e l'impressionante denatalità. Ha concluso annunciando che un rimedio efficace a tutti questi malanni lo si potrà avere nelle prossime missioni Paoline, che avranno luogo nella nostra città nel prossimo mese di maggio. Per questo ha esortato caldamente tutti ad approfittarne.

Le tradizionali passeggiate guastate dal maltempo

In contrasto alla bella giornata goduta domenica, una giornata veramente primaverile, ieri un vento piuttosto freddo ed una pioggia uggiosa, non permesso l'effettuarsi delle tradizionali passeggiate sui prati di Santa Caterina e nei ridenti dintorni della città.

Aprile, non ti scoprire

Decisamente questa Primavera è in vena di capricci. Infatti dopo un periodo di splendide e tepide giornate veramente primaverili ieri, seconda festa di Pasqua, la giornata è stata caratterizzata da vento freddo e da qualchè po' di pioggia. In montagna ha nevicato e la temperatura è discesa sensibilmente.

Ha dunque ragione il proverbio: aprile, non ti scoprire.

ECHI DI CRONACA

Alle distinte signore e signorine

si richiama l'attenzione dei doveri che loro incombono sia come affettuose e buone spose come gentili ed esemplari figliole: conoscere l'arte del sapersi vestire.

Questa viene mirabilmente insegnata nella primaria Scuola di Taglio della Prof. VIRGINIA GRINOVERO: attraverso un pratico e modernissimo metodo le allieve in breve tempo saranno capaci di tagliare e confezionare qualsiasi modelli di vestito e biancheria.

In questo ambiente serio e distinto avranno inizio il 2 Maggio p. v. nuovi corsi normali signorili e professionali con una tassa di frequenza di lire 200.

Pure il 2 Maggio si inizierà un corso economico serale a favore di chi, durante la giornata, dovrà esplicare un'altra attività, la spesa sarà minima non superando le sessanta lire, e l'insegnamento sarà completo.

Presso la Scuola poi vengono forniti i più eleganti e ultimi modelli della stagione. Consegna alla giornata di ordinazione, a prezzi modicissimi.

SPETTACOLI

Teatri

ODEON. *DOPO DIVORZIEREMO* — Brillantissima commedia in tre atti, novità di A. De Stefani, nella magnifica esecuzione della primaria Compagnia Borboni-Cimara. Ore 21.

Cinematografi

SAVOIA. — *LA MAZURKA DI PAPA'.* Brillante commedia comica con Vittorio De Sica, Umberto Melnati, Elsa De Giorgi. Ore 17.

IMPERO. — *I DUE DERELITTI.* Il più grande successo della letteratura popolare nella romanzesca vicenda di due anime perdute, creature di vizio e di peccato, narrata dal celebre autore Pierre Decourcelle. Novità assoluta, Successo. Ore 17.

ODEOHINI. — *LA GRANDE CITTA'.* Il colosso Metro, il dramma e la farsa della strada, dal bassofondo al grattacielo, l'animo d'una metropoli. Interpreti principali Luise Rainer e Spencer Tracy.

di Udine

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 8-80
Pubblicità 9-59

Le onoranze del Friuli al poeta Emilio Girardini

COMMOVENTE OMAGGIO DI AMMIRAZIONE E DI AFFETTO

Ieri sera la sala maggiore della Loggia del Lionello ha accolto un pubblico di eccezione: insieme con le maggiori autorità, fra cui S. E. il Prefetto Duca Niutta, le persone più intellettuali della città, alle quali si erano aggiunti i rappresentanti di Trieste e di Gorizia. Ed era ben giusto che intorno ad Emilio Girardini si stringessero, quasi in fraterna comunione di sentimenti, gli uomini che anche attraverso il fratello di lui, Giuseppe, nella terra redente avevano palpitato per l'Italia.

Fra i presenti: i senatori Morpurgo e Leicht, il Preside della Provincia comm. dott. Pagani, il dott. Grion in rappresentanza del Preside della Provincia di Gorizia, il Podestà e il Vice Podestà di Udine on. Barnaba e comm. Alciati, che facevano gli onori di casa, il Vice Segretario Politico del Fascio di Udine comm. dott. Asquini in rappresentanza del Segretario Federale, il Vice Preside della Provincia ing. Querini, il generale comandante la Divisione Celere, il Ten. Col. Lelli in rappresentanza del Comandante del Corpo d'Armata e del Comandante del Presidio, mons. Dell'Oste in rappresentanza di S. E. l'Arcivescovo, il R. Provveditore agli Studi prof. Bortolotti, Silvio Benco, la signora Schmitz Svevo e il cav. Magliaretta, anche in rappresentanza di altri estimatori triestini del Poeta, i Presidi degli Istituti cittadini, professori, professionisti, giornalisti. Troppo lungo, del resto, un elenco, come lunga sarebbe la sola elencazione delle adesioni pervenute: ci limiteremo a ricordare quelle di Diego Valeri, dell'arch. Bertam, del collega Guido Buggelli, del collega Gino Piva, e di tanti tanti altri.

Le nobili parole del Podestà

Alle ore 18.30 la sala è gremita. Accolto da un fragoroso applauso Emilio Girardini si avanza accompagnato dal Podestà e dal Presidente dell'Accademia. Tutti sono in piedi, per tributare il reverente saluto al cantore del Friuli, al fratello di quell'on. Giuseppe Girardini che, fissato dall'arte dello scultore Ceconi di Montececon, si erge, pensoso, a destra del tavolo centrale. Delicato ed opportuno pensiero, questo, dell'on. Barnaba, che al defunto parlamentare era legato da vincoli di amicizia e di devozione; ma altrettanta devozione il Podestà di Udine dichiara, con voce calda e commossa, di nutrire per Emilio, per il Poeta che oggi onoriamo. E ciò, dopo aver rivolto un cameratesco saluto agli intervenuti, particolarmente ai figli di Trieste sorella e alle gentili signore che, con la loro presenza, rendono la festa più intima e sentita. Riassumere, anche brevemente, il discorso dell'on. Barnaba non riescirebbe cosa facile, poichè la sua parola, nell'apparenza piana e suasiva, attingeva nel profondo. L'oratore nulla aveva trascurato che potesse riferirsi alla vita intima del festeggiato, e specialmente al fratello di lui, deputato di Udine, ministro del Re, giurista e oratore tra i più reputati d'Italia, onesto e modesto nella vita pubblica e privata. Ricorda i momenti gravi per il Paese, quando la voce di Giuseppe Girardini s'alzava a commuovere, ad incitare: nel dicembre del 1917, dopo i tristi ma non tutti ingloriosi giorni di Caporetto; nel 1923, quando in sede di discussione della riforma elettorale, il deputato di Udine esaltò il Fascismo e il Duce, instauratori di un ordine nuovo, di una nuova coscienza italiana. Poi Giuseppe si spense. E allora il fratello, il poeta, ispirandosi al dolore, dettava quella commovente poesia «Ritorno», nella quale palpita il dolore e ancora il conforto sublime della fede. E del poeta dice ancora l'on. Barnaba, con parola toccante: del poeta che ha sempre presenti davanti a sè la sua terra, ne' suoi aspetti inconfondibili, nella dolcezza dei suoi canti, nella serena operosità della sua gente. Cantore del Friuli per eccellenza, nobile spirito proteso verso conquiste sempre più luminose pur nella infermità che doveva precludergli il contatto col mondo del colore, anzitempo: ma forse per ciò più fortunato di noi, nell'approfondire l'intuizione del mondo esteriore, la musica segreta delle anime. La chiusa delle nobilissime ispirate parole e l'offerta al Girardini del volume delle sue «Poesie scelte» viene accolta con un applauso lungo, intenso. Il Podestà abbraccia il Poeta, mentre gli applausi reiterati dicono ad entrambi la partecipazione dei presenti e la loro intensa commozione.

L'elevato saluto degli enti culturali

Ora sorge il prof. Francesco Fattorello, Presidente dell'Accademia di Udine, per porgere ad Emilio Girardini il saluto augurale degli Enti che hanno voluto promuovere il doveroso omaggio al maggior poeta del Friuli, del quale traccia una efficace biografia, toccando accortamente la sua attività letteraria. Dopo il quadro affettivo e domestico, rievocato dal Podestà, la bella sintesi letteraria del prof. Fattorello vale a completare la figura eletta del letterato e del cantore che tutto il Friuli onora, compiendosi il di lui ottantesimo anno. «Le istituzioni culturali della città — conclude l'oratore — interpreti dell'anima del Friuli, commossa dal vibrante canto della sua poesia, hanno voluto attestargli così, una volta almeno, la riconoscenza che viene da quelle stesse profondità dell'animo alle quali hanno attinto la melanconica dolcezza del suo verso: essa è l'espressione più nobile e più pura del nostro affetto di ammiratori, di amici, di discepoli, per i quali la sua poesia è come la voce amica che ci accompagna per le strade della nostra terra, per quelle più segrete della nostra vita».

Nuovi applausi salutano le elevate parole del Presidente della Accademia.

Il poeta ringrazia

Dire ringraziamento quello rivolto da Emilio Girardini, è dire poco. Il poeta, con voce dapprima interrotta dalla visibile commozione, via via con timbro sempre più franco, ha pronunciato parole di affettuosa gratitudine:

«Mi sento altamente onorato — egli dice — della presenza a questo convegno dell'illustre rappresentante del Governo, S. E. il Prefetto Duca Niutta. Ringrazio il Podestà di Udine Pier Arrigo Barnaba delle sue parole cortesi e del dono fattomi a nome della mia città, tanto più caro in quanto la Medaglia d'oro Barnaba è una delle più fulgide espressioni dell'eroismo friulano nella grande guerra.

«E ringrazio i nostri Istituti Culturali che con tanta benevolenza hanno promosso questa manifestazione, nonchè il Provveditore agli Studi ed amico Ciro Bortolotti, uno dei più chiari ed aperti intelletti di cui si onori il Friuli.

«Il mio commosso ringraziamento va anche a Silvio Benco, lo scrittore, artista e critico penetrante, gloria della vicina sorella maggiore Trieste, a cui ci legano memorie di passioni tradizionalmente patriottiche. E saluto l'ospite, venuto da Milano, l'illustre prof. Riccardo Picozzi, che fra gli alti suoi meriti vanta pur quello rinomatissimo di squisito dicitore di versi.

«Sono grato al prof. Francesco Fattorello che così degnamente presiede alla nostra antica e benemerita Accademia Udinese e a Chino Ermacora, il geniale animatore delle cose nostre, che ama il Friuli e del Friuli sa scoprire e illustrare i recessi più caratteristici e tranquilli.

«E attraverso alle personalità qui convenute ringrazio e saluto il mio Friuli, questa terra che io a lungo ho amato con la predilezione onde si amano le cose della prima giovinezza, amore non forse dichiarato o confessato, ma non perciò meno vero e profondo. So di avere in questo momento quasi istintivamente ai ricordi friulani associato lo spirito del fratello mio, che con pura dedizione tanto operò per il bene del Friuli e della Nazione, oggi, sotto la guida del suo Duce, assurta a grandezza di missione imperiale nel mondo».

Le parole dell'illustre vegliardo sono state spesso interrotte da caldi applausi e alla fine salutate da una generale ovazione. Particolarmente sottolineato il punto in cui egli si afferma figlio del Friuli, e rievoca la figura dolce del fratello suo, negli anni ultimi, quando questo gli era più caramente diletto.

La toccante dizione di Riccardo Picozzi

Il raduno spirituale si è chiuso con l'annunziata e attesa dizione del prof. Riccardo Picozzi del R. Conservatorio «G. Verdi» di Milano. — Premesse poche parole illustrative, il prof. Picozzi ha letto la lirica «Fra le nebbie», attanagliando subito l'uditorio con l'arte a tutti ben nota, sottolineando le sfumature, accentuando i punti di più forte rilievo, graduando i passaggi con grande semplicità e sobrietà di gesto, ma con sottili trasformazioni di voce, a seconda dell'immagine evocata dal Poeta.

Ogni singola poesia, da «Per mia sorella» a «Allodola in gabbia», da «Ritorno» a «Mulino», per non citare che alcune, è stata salutata da scroscianti applausi, rivolti in parti uguali all'autore e all'interprete impareggiabile. Alla fine della interpretazione veramente degna della circostanza, degno coronamento del raduno che rimarrà indimenticabile fra quanti vi hanno partecipato, il pubblico in piedi ha nuovamente e lungamente applaudito il prof. Picozzi, salutando Emilio Girardini, che commosso e raggiante, nei suoi ottant'anni di vita, austeramente dedicati allo studio, alla famiglia e alla terra natia, pareva abbracciare idealmente la folla che gli si stringeva intorno, a testimoniargli l'amore di tutto un Paese.

Un raduno intimo

Una sessantina di scrittori e amici di Girardini, e alcuni venuti da Trieste, Venezia e Bologna, nonchè da varii centri della provincia, hanno suggellato la manifestazione con una cena intima, friulanamente servita dal cav. Ernesto Cita nel suo Albergo «Al Friuli». Con i piatti tradizionalmente friulani, compresa la «gubana», innaffiati dai vini di Buttrio e di Parenzo, non è mancato l'omaggio di musica e di canto, da parte di alcuni dopolavoristi guidati da Armando Miani, i quali con appassionato fervore hanno alternato patetiche sonate di fisarmonica alle villotte friulane. Nel corso della serata, il prof. Ciro Bortolotti ha dato lettura delle adesioni pervenute: ultima e non meno significativa dimostrazione, dell'affetto e della stima che circondano Emilio Girardini fuor del Friuli.

* * *

Per dovere di cronaca, rileviamo l'opportuna iniziativa della Libreria Tarantola, che ha concessa una delle sue vetrine ad una mostra del volume delle «Poesie scelte» del Girardini, disposta con molta proprietà e squisito buon gusto.

Istituto di Cultura Fascista

La dizione di R. Picozzi

Com'è stato annunciato stasera alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. Riccardo Picozzi, del R. Conservatorio «G. Verdi», di Milano terrà una dizione lirica. Il vario e scelto programma verrà distribuito al pubblico che interverrà alla manifestazione. L'ingresso è libero.

Asili sovvenzionati dall'Opera Maternità Infanzia

L'Opera Nazionale Maternità Infanzia, a mezzo della Federazione Provinciale di Udine, per la refezione da distribuire ai bambini poveri iscritti, ha sovvenzionato i seguenti Asili infantili: «Principessa Maria Pia» di Colza di Enemonzo con lire 1.058 — Flambro (Talmassons) con lire 6?? — Medils (Socchieve) con lire 1.218 — «Monumento ai Caduti» di S. Tomaso di Majano con L. 736

Invito ai Fanti del Settore Ovest

Il Capo Settore ovest dell'Associazione del Fante comunica ai fanti del settore che è iniziato il tesseramento per l'anno 1938, nonchè l'adesione per la partecipazione alla grande adunata nazionale, che, quest'anno avrà luogo sui campi di battaglia. A tale scopo, si troverà un incaricato nella sede in via Turrini n. 7 (Osteria Valentino Vianello) dalle ore 19 alle ore 21.

RIBALTE E SCHERMI

TEATRO ODEON

L'odierna recita della Borboni-Cimara

Non la vediamo da due anni e più Paola Borboni, da quando al nostro «Puccini» ci diede quel delizioso «Tovarich» che ci ebbe tutto il consenziente entusiasmo del pubblico.

Ritorna, accanto a Luigi Cimara per due sole sere, quante sono sufficienti cioè per farci provare più vivo il desiderio di vederla. Ma tant'è, è meglio non provarci gusto perchè il calendario è assoluto e l'unica cosa da fare è godere di queste due rappresentazioni che ci vengono offerte; anche perchè ci presentano due ottimi lavori. «Dopo divorzieremo» di Alessandro De Stefani, che «andrà su» questa sera ha superato brillantemente il vaglio della critica e le esigenze del pubblico proprio in questa stagione e giunge a noi con uno dei più lusinghieri «benservito». «La morte degli amanti» di Luigi Chiarelli è un grottesco nuovo per noi ma che da anni è noto come una delle più felici produzioni di questo nostro simpatico commediografo.

Le prenotazioni promettono due teatri gremiti quali la Compagnia merita sotto tutti i rapporti.

Agli «Amici della Musica»

Domani, mercoledì, alle ore 21 nel salone del Palazzo della Provincia, il violoncellista Enrico Mainardi sosterrà il tredicesimo concerto dell'annata per gli Amici della Musica.

Collaboratore al pianoforte sarà Aldo Schoen. Il programma della serata comprende:

1. Brahms: Sonata in Fa maggiore op. 99. — 2. Pizzetti: Tre canti. — 3. Schumann: Adagio e Allegro. — 4. Breval: Sonata in Sol maggiore.

SCHERMI

«La mazurca di papà».

Come «sfottetto» della vita intorno al 1900 è perfetto. Non manca proprio niente: dalla prima illuminazione elettrica al primo automobile, dal direttissimo che divora la Torino-Roma in trentasei ore ai monumentali costumi balneari, dal classico Caffè Chantant al vertigine di piume di struzzo, dal mito dell'ufficialetto di cavalleria innamorato al classico «dura minga» lanciato dal veterato conservatorismo ad ogni manifestazione di modernità. «Cribbio» esclama l'ufficiale, «Vado ad adagiarmi fra le braccia di Morfeo» dice un'altro.

Ecco, il film è fatto tutto di queste cose e con una tale attenzione, con tanta cura di particolari e di ambientazione con tanta minuzia e tanta raffinatezza da assumere più il carattere di un documentario dell'epoca che quello di una commedia giocata per il film. E la commedia infatti, piccola e esile cosa che si regge sull'estro e sul buon gusto di Dino Falconi e di Oreste Biancoli, due scrittori che la sanno lunga in fatto di sceneggiatura e di teatro, si svolge quasi in secondo piano, dimenticata, poichè non è la trama che finisce per interessarci quanto il modo con il quale questa trama è condotta.

Sono più spassose le disavventure amorose di Melnati che la loro ragione di inserirsi nell'azione, piace di più il comportarsi degli innamorati che la descrizione dell'amore stesso.

Ho parlato di buon gusto ed infatti ciò che predomina qui è proprio il buon gusto che dice indiscutibilmente il film italiano fatto di niente, ma con un certo ritmo, tutto suo che deve piacere per forza perchè è interpretato anche da attori che non ci hanno mai illusi. Melnati e De Sica caricano un po' troppo, specie nel quadrante finale, ma questo loro caricare dà vivacità di satira a tutto il lavoro sì che li assolviamo d'ogni peccato.

Un po' meno, perchè sempre troppo compresa nel suo bel musetto, soddisfa Elsa De Giorgi che ci fa il piacere di mancarci a metà film.

Al «Savoia».

«La grande città».

Spencer Tracy guarda lontano ed il suo volto forte e maschio è pieno di dolcezza e di umanità, espressivo come sempre e come sempre illuminato di una bontà innata perfettamente contrastante con la durezza dei lineamenti. Luise Rainer posa la testa sulla spalla di lui; c'è tanta fiducia in quel suo atteggiamento, fiducia, abbandono e serenità. Questa serenità le deriva da un velo bianco posto sul capo ad aureolarla quasi da Madonna e della Madonna ha il dolore dell'espressione, dolore rassegnato, chiuso.

Ecco la scena finale che porta a grandi tratti la firma di Frank Borzage, e sembra che il film sia fatto tutto per giungere a questa scena ed a questo momento. Il resto non conta più, le disavventure passate da questi due esseri nella «Grande Città», non sono più nulla, sono state superate e basta, ora vivranno felici perchè così desiderava il pubblico per un'ora e mezza, perchè lo meritano e perchè sarebbe stato troppo cattivo finire diversamente.

Ed il film vive tutto sui tre nomi che ho detto ed ognuno dà al lavoro il meglio del suo carattere e della sua arte. Tracy la sua cinematograficissima umanità, Luise Rainer quel rassegnato dolore che non ci farà dimenticare «Buona terra» e Borzage il suo estro poetico e la sua padronanza della regia.

Al «Cecchini».

pi-va

«I due derelitti».

Come al solito il cinema non poteva dimenticare il successo vivissimo arriso ad uno dei romanzi di appendice più interessanti e più commovente del secolo scorso dovuto alla penna di Pietro Decourcelle. «I due derelitti», la cui vicenda fatta di... saggi e progressivi colpi di scena, era quanto di meglio i cineasti di Francia che l'hanno realizzato, avessero potuto attendersi per i loro fini. Così n'è sorto un film che conserva inalterati i pregi ed i difetti dell'opera letteraria: in pagina in pagina, in quello, di scena in scena, in questo, episodi ed azioni si susseguono con pari incisività e pari efficacia. — Non sarà certo questo il film per il raffinato e per il fuori classe, ma per il pubblico che c'è in tutti noi, pel quale tanto di umano che c'è nel tratteggio dei personaggio e nelle sue passioni, si fa certamente pregiare più di tanti films falsamente intellettuali, che di intellettuale hanno solo la patina e la pretesa. Questi «due derelitti» non hanno pretese: sono stati fatti pel popolo ed al popolo si rivolgono. Null'altro. Tuttavia il film diretto dal Rivers, è abbastanza ben fatto come degni di elogio sono gli interpreti primi, la Roner, l'Escande, il Gravo ed il Taroll. — Qualche volta, però, la loro recitazione è teatrale.

All' «Impero».

Gamza

Schiacciato da un merci sulla linea Mestre-Udine

Ieri mattina verso le ore 5 veniva rinvenuto sulla linea ferroviaria Mestre - Udine, e precisamente all'altezza del km. 114.341 presso la stazione di Basiliano, il cadavere di un uomo orribilmente straziato. Trattasi di Virgilio Greatti fu Angelo di 67 anni senza fissa dimora. Egli era stato investito poco prima dal merci P. B. proveniente da Venezia; trattasi di disgrazia.

Il felice esito della Pesca

Alcuni fortunati vincitori

Un esito veramente lusinghiero ha arriso alla tradizionale Pesca di beneficenza che si sta svolgendo in piazza XX Settembre. Durante le giornate precedenti e particolarmente nelle giornate di domenica e di ieri, una folla notevole di cittadini e di popolani, richiamati anche dai concerti eseguiti dalle varie Bande, ha affollato la vasta piazza tentando la sorte.

Fra i fortunati giocatori ricorderemo: l'ambito dono di S.A.R. il Principe Ereditario — un astuccio per fumatori — è stato vinto da Olindo Simonetti da Tolmezzo; i banconieri del «Cotterli» hanno vinto in società l'arazzo sacro donato da S.S. il Papa; nel mentre il quadro artistico di S. E. l'Arcivescovo lo vinceva Aldo Gaudio; il dono di S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo — servizio in argento per caffè — Luigi Giorgiutti di via Mondovì; il pregevole dono di S. E. il Prefetto Duca Niutta, consistente in un ricco servizio piatti è stato vinto dalla signora Emma Dei Mestre, consorte del sig. Leone; Severino Saltarini, al quale è capitato l'artistico vaso donato dalla signora Valeria Pieri; la cameriera dell'Antica trattoria Marcotti — Antonietta Turchetto — che con due sole lire si è visto consegnare in mano un libretto della Banca Cooperativa con 200 lire depositate; la stessa piacevole sorpresa è toccata al cameriere del Ristorante «Al Monte», Oscar Giavitto; Amelia Bertoni da Remanzacco ha vinto invece il bellissimo servizio caffè donato dalla signora Ernesta Canessa; il ricco servizio in argento donato dal comm. prof. bar. Enrico Morpurgo veniva vinto da Guerrino Gremese di via Baldasseria; Amedeo Deganutti da Pavia d'Udine vinceva il servizio in argento donato dalla Famiglia Ferigo Spezzotti; il bel piattino in argento donato dal gr. uff. dott. Domenico Rubini capitava a Luca Ubaldini, dimorante in via Martignacco; il pregevole scialle in seta della Ditta Basevi e Figlio veniva vinto dal co. Ottelio; Alberto Bellotto ha vinto il servizio piatti per dodici persone donato dalla Federazione Friulana dei Fasci di Combattimento; Franco Telesca di via Mantica il servizio posate in argento dei fratelli Romanut; il rag. Fortuna vinceva il dono del Consiglio Provinciale delle Corporazioni consistente in un servizio di piatti; Bianchi Sperandi vinceva i piatti offerti dagli Ufficiali del Presidio; Enrico Colla vinceva la bella lampada per studio donata dal comm. Enrico Broili; il portaombrelli donato dall'on. co. Tullio è stato vinto dal prof. Gualdi; il dono del Fascio Femminile — consistente in un centro da tavola — toccava a Riccardo Clocchiatti da Tavagnacco.

Ieri sera verso le ore 20, la Pesca era ancora assai animata malgrado il cattivo tempo. Rimangono ancora in lizza: il dono di S. M. il Re Imperatore, la bella camera da letto, la radio, tre biciclette, la macchina da cucire «Necchi», il dono del Comune di Udine, parecchi lampadari, servizi piatti, vasi ed altri oggetti di pregio.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 6 al 15 aprile furono presentate al Sindacato Proprietari di fabbricati, in via Manin 18, le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti per abitazione e per altri usi diversi:

Via Vittorio Veneto 50 vani 2 uso uffici o abitazione lire 110 rivolgersi via Marsala 5 — piazza Duomo 1, camera ammogliata con pensione, p.d.c. — via Gemona 30, vani 1, camera ammobigliata con stufa, p.d.c. — via Ronchi 47 vani 3 ammobigliati gas wc. terrazzo p.d.c. — via Ronchi 47 camera ammogliata lire 75 — viale Venezia 25 vani 5 con gas wc. bagno termo giardino cantina legnaia lire 240, libero 1 giugno — via Cisis 27, vani 4 a 1. lire 120 — Via Del Bon 17, vani 5 con gas wc. bagno stufa giardino, prezzo d. c. — Viale Venezia angolo via Torrente 2, appartamenti in villa di vani 5 ognuno con gas wc. bagno termo giardino, garage, lire 300 ogni appartamento — Viale Stazione 7, vasti locali uso magazzini, uffici con cantina, rivolgersi via Marinoni n. 15, prezzo d. c. — Via Milazzo n. 8 vasto salone uso uffici-magazzini, prezzo d. c. — Via T. Deciani, 30, camera ammobigliata con pensione, prezzo d. c. — Via Gemona n. 58, vani 7 con 2 wc. bagno termo cantina legnaia, gas, prezzo d. c. — Via Girardini 1, vani 6 con gas wc. bagno cantina, prezzo d. c. rivolgersi piazza Venerio 2 — Via Mercatovecchio 41, vani 6 con wc. gas bagno termo lisciva, lire 300, rivolgersi dalle 14 alle 1? — Via Zanon n. 4, 1. piano, vani ? con bagno gas 2 wc. termo, indipendente, lisciva, lire 450, libero 1.o maggio, rivolgersi Ugo Camavitto, via Zanon n. 6 — Via Pracchiuso 83, vani 5 wc. gas bagno termo, lire 280 — Via Sottomonte n. 8 camera ammobigliata prezzo d. c.

IL GIORNO

Calendario

Martedì 19 aprile (109-256)
S. Ermogene, martire

Il tempo

Situazione generale del tempo sull'Europa alle ore otto di ieri: L'anticiclone con massimo sulle isole britanniche interessa l'Europa nord-occidentale incuneandosi attraverso l'Europa centrale fin sulla Polonia. Il rimanente è in regime depressionario con minimo principale sulla Finlandia; sull'Italia settentrionale continua un debole afflusso d'aria continentale mentre altrove predominano correnti meridionali d'aria temperata calda.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Molto perturbato sulle regioni meridionali e sul basso Tirreno, in peggioramento sulle Venezie e sull'alto e medio Adriatico, altrove instabilità in aumento.

La radio

Gruppo Roma. — Ore 21 (esclusa Palermo): Concerto scambio italo-tedesco, concerto commemorativo del m.o Max Schillings. Ore 21,45 (esclusa Palermo): «Se quell'idiota ci pensasse», commedia in 3 atti di Silvio Benedetti.

Palermo. — Ore 21: «Attilio Regolo», tragedia in cinque tempi di Pietro Metastasio, riduzione radiofonica di Giovanni Serafini; senatore, cittadini, cittadine, soldati, regia Federico De Maria; ore 22: Concerto del pianista Antonio Trombone.

Gruppo Milano. — Ore 21: dal teatro San Carlo di Napoli: «Alcassino e Nicoletta», favola lirica in tre atti di Antonio Lega, musica di Mario Barbieri.

Gruppo Firenze. — Ore 20,30: «Patios e corride», orchestra da camera; ore 21,25: Al Gatto Bianco, ritrovo di autori e dicitori di canzoni; ore 22 (circa): I virtuosi campagnoli.

Trattoria comunale

Mattina. — Spaghetti al ragù; minestra in brodo; bollito di manzo e di testina; vitello in umido; contorni.

Sera: riso e spinaci; pasta al sugo; goulasch; frittata dolce o con verdura; contorni.

La morte del Cappellano di S. Giacomo

E' morto Don Angelo Colautti, cooperatore del Parroco di San Giacomo. Accompagnando i funerali d'una sorella giorni fa, in seguito al freddo intenso si buscava una polmonite, cui il cuore non resistette. Tutta la parrocchia faceva voti per la salute di lui, poichè Don Colautti era molto stimato ed amato per le sue virtù sacerdotali, specialmente per l'equilibrio, la mitezza e carità. Era nato a Codroipo 70 anni fa; ordinato sacerdote, fu otto anni cappellano a Codroipo; poi otto anni nel Seminario; poi otto anni Vicario a Torlano; dal 1914 era cooperatore in S. Giacomo. Era musico appassionato ed organista. La perdita del buon cappellano è pianta profondamente dalla popolosa parrocchia e dal Clero. S. E. l'Arcivescovo e il Vicario Generale si sono uniti al generale compianto. Domani seguiranno i funerali presso la chiesa di S. Giacomo.

Fuoco in un caseggiato di viale Principe Umberto

L'altra mattina verso le quattro, si manifestava un incendio abbastanza pericoloso, nell'abitazione di Gregorio Amore sita all'ultimo piano di un caseggiato di proprietà di Giulio De Luca e segnato col numero 5 in viale Principe Umberto.

L'allarme prontamente dato da un passante alquanto mattiniero, ha permesso l'organizzazione dei mezzi di soccorso e l'intervento tempestivo dei pompieri i quali hanno circoscritto l'incendio, e domato in breve tempo le fiamme che minacciavano di propagarsi a tutto il fabbricato. Tutto l'ultimo piano è rimasto distrutto compresi i mobili e le masserizie ivi contenuti. Il danno ascende a parecchie migliaia di lire, dieci mila lire assicurate, riportarono ol proprietario dello stabile e le rimanenti il signor Amore che non era assicurato. Il sinistro deve attribuirsi a cause accidentali.

Caduta accidentale in casa

Il cinquantenne Erminio Tion da Passons, cadendo accidentalmente in casa mentre attendeva alle faccende domestiche, riportava la frattura del terzo inferiore della tibia sinistra. Ha dovuto ricorrere alle cure dell'Ospedale ove è stato trattenuto e giudicato guaribile dal medico di guardia dott. Nigris che lo ha visitato, in una trentina di giorni.

Onorificenza Pontificia

Su proposta di S. A. Ill.ma e Rev.ma Principe Monsignor Carlo Margotti Arcivescovo di Gorizia e Amministratore Apostolico di Trieste, il Santo Padre Papa Pio XI ha insignito della Commenda dell'Ordine Cavalleresco di S. Silvestro, il signor Loi Innocente industriale triestino, noto per suoi meriti. Al neo commendatore felicitazioni e auguri.

BATTESIMO

Il lieto evento della nascita di un bambino, che ha rallegrato la famiglia del Ten. Col. cav. Vincenzo Roselli, ormai nostro concittadino, e della sig.ra Elena della Rovere, è stato completato, sabato scorso, dalla bella e suggestiva cerimonia del battesimo.

Al piccolo Gian Roberto è toccato l'onore di ricevere l'acqua lustrale da S. E. l'Arcivescovo di Udine, sabato scorso, nel nostro magnifico Duomo, subito dopo le cerimonie di rito. Padrino è stato il comm. Vittorio Zancanaro di Sacile e madrina la zia del neonato, sig.na Maria della Rovere. Assistevano alla dolce cerimonia le tre vezzose sorelline del bimbo, che con grazia e letizia spontanea, offersero a S. E. l'Arcivescovo un candido agnellino.

Alla famiglia Roselli-della Rovere il voto che il piccolo Gian-Roberto abbia ad accrescere sempre l'orgoglio della casa, e a continuare le tradizioni di bontà, di rettitudine e di nobiltà dei familiari tutti, e in modo speciale dell'indimenticabile nonno materno, avv. cav. uff. G. B. della Rovere.

310

Notizie e interessi della Provincia

Cronaca di Pordenone

Per il 21 aprile

In occasione del 21 aprile, Natale di Roma e festa del lavoro, avranno luogo anche a Pordenone, come in tutta Italia, speciali cerimonie delle quali pubblicheremo domani il programma.

Tutti gli appartenenti alle varie organizzazioni del Regime devono indossare la rispettiva divisa per tutta la giornata.

Tutti i fascisti perciò indosseranno la divisa fascista, senza decorazioni, per tutto il giorno: coloro che ancora, per caso, ne fossero sprovvisti indosseranno la Camicia nera.

Nei sindacati dell' agricoltura

Nell'ufficio di zona di Pordenone è stata tenuta la riunione dei Fiduciari Comunali della zona presieduta dal commissario straordinario cav. Carlo Grandi vice segretario dell'Unione. Sono stati trattati i seguenti argomenti:

Assistenza sociale e fiscale; Cassa Mutua Malattie; inquadramento e tesseramento; consegna e riconsegna delle scorte vive e morte; organizzazione periferica.

Sono state impartite disposizioni per la costituzione ed il potenziamento delle sezioni comunali per il potenziamento dell'organizzazione sindacale periferica, per la costituzione dei Sindacati Comunali di categoria, per il tesseramento, nonchè per la assistenza in generale al rappresentati. Nella riunione è stata rilevata la efficenza organizzativa della zona.

Per l'adunata degli alpini

Il Comando della Sezione del X. di Pordenone comunica:

Tutti gli Alpini partecipanti alla adunata nazionale di Trento partiranno con treni ordinari.

Le partenze dovranno avvenire entro i giorni 22-23 e 24 corrente mentre i viaggi di ritorno dovranno avvenire da Trento entro i giorni 24 e 25 corrente.

I partecipanti dovranno portare con se la tessera Adunata valida per il viaggio gratuito di andata e ritorno sui treni ordinari e per la terza classe ed inoltre la Tessera sociale in regola con le quote 1938 XVI.

Gli Alpini appartenenti al Battaglione Pordenone saranno agli ordini del Comandante l'8. Raggruppamento, generale Cavarzerani.

Una lapide in memoria di S. E. Perotti

Il Comando del Battaglione Alpini Pordenone del X comunica:

Il 21 aprile alle ore 10 avrà luogo in Chions la cerimonia per lo scoprimento di una lapide nell'atrio del Municipio in memoria del compianto comandante S. E. Gr. Uff. Cesare Perotti. Tutti gli Alpini sono invitati a partecipare alla cerimonia e rendere omaggio alla memoria dell'indimenticabile comandante. La formazione degli Alpini sarà agli ordini del ten. avv. Gio. Batta Marin Comandante la Sottosezione di San Vito.

I combattenti a Castelmonte

La Sezione Combattenti avverte che domenica prossima 24 aprile, sarà effettuato il trasporto del quadro raffigurante la «Madonna di Castelmonte» destinato ad ornare la chiesa costruita dai Padri Cappuccini nei pressi di Engeber nella regione dei laghi, in A. O. I. La cerimonia assumerà speciale importanza per l'intervento di S. E. l'Arcivescovo di Udine. Alle ore 11 al Santuario di Castelmonte sarà celebrata la messa solenne e nel pomeriggio, alle ore 13, avrà inizio il corteo che arriverà a Cividale alle 15 dove l'Arcivescovo benedirà il quadro per consegnarlo poi ai missionari partenti per l'A. O. I.

Tutti gli ex combattenti — e specialmente i reduci d'Africa, soldati ed operai, sono invitati ad assistere alla manifestazione di religiosità e di patriottismo. Si rammenta all'uopo che potranno fruire delle facilitazioni ferroviarie festive: 50 per cento per gli isolati e 70 per cento per i gruppi.

Il corso di cultura coloniale

Rammentiamo alle partecipanti al corso di cultura coloniale che esso riprenderà le sue lezioni con domani 20 corr., alle ore 16.

Un lutto

L'altro giorno a Treviso in ancor giovane età si è spento il concittadino Ettore Terrazzani, che occupava da circa un ventennio il posto di capo contabile della Società Triveneta di Elettricità distinguendosi per la sua particolare competenza, la sua preclara onestà, e la sua intelligente e scrupolosa attività. La sua scomparsa ha destato in quanti lo conoscevano il più vivo e sincero cordoglio.

Alla famiglia ed ai fratelli sigg. Tullio e Ferdinando le nostre più vive e sentite condoglianze.

Gli allenamenti pugilistici

Sono stati ripresi nella palestra della Casa della G.I.L. gli allenamenti serali dei pugili. Tutti i giovani che volessero dedicarsi a questa attività sportiva possono frequentare la palestra nelle sere di lunedì, martedì e venerdì dalle ore 20,30 in poi.

Le riviste al "Garibaldi"

Questa sera e domani sera avremo al Teatro Garibaldi due eccezionali recite della primaria compagnia di riviste Rina Damila, reduce dai maggiori teatri d'Italia, ed ultimamente dall'Odeon di Udine. Rina Damila, per chi non lo sapesse, è un piccolo prodigio di disinvoltura come la più piccola artista del mondo. La Shirley Temple italiana. Naturalmente tutto il resto della compagnia è più che normale ed è composta da ottimi artisti, da un bel balletto, e da una dinamica orchestra jazz.

Questa sera «Americanate», rivista in 2 tempi e 16 quadri di Polerli.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Basso Giovanna, madre del Segretario Capo del Comune, i Dipendenti comunali hanno versato lire 60 a favore dell'Ente Comunale di Assistenza e lire 60 a favore dell'Asilo infantile Vittorio Emanuele II.

La famiglia Pitter nel primo anniversario della morte del compianto signor Pompeo Pitter ha offerto la somma di lire 300 pro Opere Assistenziali del P. N. F.

AVIANO

Beneficenza

All'Asilo infantile «Regina Elena» la Banca del Friuli ha versato lire 200, N.N. 25, Lapasin Patles 7.

Pro campanile: dott. Grandi lire 100 (offerta mensile), fratelli Cipolat fu Luigi 50 (offerta mensile), Menegoz Fagaro Giovanni 10, sorelle [illegible] 10, N. N. 20, Menegoz Agostino (Cooperativa Beorchia) 10.

SACILE

Istituto di cultura fascista

Oggi 19 sarà ospite del nostro Istituto di Cultura il dott. Gianni Chiggiato, presidente dell'Unione Agricoltori della provincia di Venezia, e parlerà, con la ben nota competenza sui «Problemi della Colonizzazione in Africa Orientale».

L'oratore, che illustrerà la sua conferenza con numerose proiezioni originali, l'anno scorso visitò quasi tutto l'Impero, quale membro della Commissione Ministeriale per la colonizzazione, inviato dal Ministero dell'Agricoltura.

Beneficenza

La famiglia Micheletto, in memoria della signora Giovanna Basso, ha elargito all'Ente comunale di Assistenza lire 100.

Notizie sportive

Il commissario del Fascio ha nominato il camerata Dario Chiaradia Commissario dell'Associazione Calcio Giovinezza, la cui squadra ha saputo quest'anno tener alto il nome del Calcio Sacilese e far rifulgere le vecchie tradizioni calcistiche.

Per far fronte ai bisogni di questo scorcio di stagione ed organizzare la squadra per i futuri incontri e campionati il Commissario del Fascio ha autorizzata una sottoscrizione per la raccolta dei mezzi necessari, che si è aperta con la generosa offerta di lire 100 del sig. Giovanni Minatelli.

Le sottoscrizioni si ricevono presso il sig. Fabio Segretario e presso il Commissario. Siamo certi che Sacile sportiva risponderà con slancio all'appello.

* * *

Giovedì 21 corrente, Natale di Roma, sarà ospite del nostro campo sportivo la forte squadra dello Spilimbergo per l'incontro di calcio di «Coppa Venezia Giulia», nel quale torneo il nostro undici ha saputo finora molto bene affermarsi. Confidiamo che dato il valore dell'ospite, vi sarà gran folla al campo per assistere ad un bell'incontro e per applaudire i nostri bianco-rossi.

Da Spilimbergo

Alta onorificenza al Gen. Merlo

Con vivissimo placere segnaliamo ai nostri concittadini l'alta onorificenza conferita da S. M. il Re Imperatore al generale Luciano Merlo, generale di Divisione dei Carabinieri Reali, con la nomina a Grande Ufficiale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro. Le insegne furono recate all'illustre generale dal conte Merli Miglietti di Castelletto, generale di Cavalleria ed Aiutante di Campo di S. M. il Re Imperatore.

Mentre ci congratuliamo di cuore per l'alto, giusto riconoscimento conferito dal Sovrano al generale Merlo, ci piace riportare una lettera, inviatagli dall'Arciduca Giuseppe, Maresciallo di Ungheria, nella quale gli viene tributato un lusinghiero elogio per gli opuscoli di storia e di studi militari dei quali il generale Merlo è stato autore o valido collaboratore.

Ecco la lettera:

Budapest, il 27-3-1938.

«Caro Signor Generale!

«Per la Vostra buona lettera ed il numero unico (I. Centenario Armeria antica e moderna di S. M. il Re Imperatore) e l'illustrazione coll'articolo «Il bicentenario di un Principe Condottiero» che ho letto con grande interesse, mando i miei più caldi ringraziamenti.

«Sono veramente commosso per la Vostra gentilezza d'aver pensato a me.

«Il numero unico sarà un bel pezzo della mia biblioteca.

«Con saluti cordiali di un camerata e sincerissimo amico della Vostra bella Patria e dell'eroica Nazione Italiana.

Arciduca GIUSEPPE
Maresciallo d'Ungheria»

La lapide a Cavedoni

In questi giorni, ad iniziativa del nostro Podestà dott. Comis, sono stati eseguiti alcuni lavori di rifinitura alla lapide che sulla facciata dell'ex Albergo Trieste, in corso Roma, dal 31 luglio dello scorso anno ricorda alle venienti generazioni, l'olocausto di Celestino Cavedoni, Martire della X Legio ed animatore indimenticabile dello squadrismo spilimberghese. Su disegno dello scultore pordenonese prof. Aldo Furlan sono state apposte la sagome di due Fasci Littori ed una cornice marmorea.

Beneficenza

Alla Casa di Riposo per il pranzo pasquale dei ricoverati, hanno offerto: cav. avv. Marco Marin lire 30; Banca del Friuli 25; cav. uff. prof. Zannier 10; Sante Chivilò 10, Pietro ed Alessandro Giacomello 20; Bruno Zatti litri 25 di vino.

Cronaca di Cividale

Corsi culturali del Fascio Femminile

Si ricorda alle interessate che il corso di economia domestica avrà inizio oggi 19 corrente alle ore 17 presso le Scuole elementari di piazza XX Settembre, in locale gentilmente concesso. Si ricorda pure che i corsi di specializzazione per assistenti sportive e di vigilatrici di colonia verranno ripresi domani 20 corrente rispettivamente alle ore 17,30 e 18,30 presso la sala della Casa del Littorio.

Si raccomanda alle iscritte alle suddette utili iniziative di non mancare. Le assenze dovranno essere motivate per iscritto, come da superiori disposizioni.

Beneficenza

Per onorare la memoria del caro Norberto Rossi, la famiglia offre lire 50 al Preventorio di Carraria. Per lo stesso motivo la sorella di Norberto Rossi, prof. Alice, e la nipote Xuta, offrono lire 50 all'Asilo infantile «Principe Umberto di Savoia».

Farmacia di turno

Per tutta la entrante settimana fa turno la farmacia del dott. Tomaselli sita in corso Vittorio Emanuele.

I prezzi del mercato

Diamo l'elenco dei prezzi praticati sul mercato di sabato su seguenti generi: fagioli a lire 120 al quintale; granoturco a 86; patate a 28 spinaci a 0,70 cavoli a 1,10; insalata a 1,20; radicchio a 0,90; asparagi a 4; mele a 1,60; burro a 13,50; capponi a 9; galline a 8; polli a 8,50; tacchini a 6,50; capretti a L. 5; uova di gallina a 34 il cento; carbone a 35; legna di stanghe a 6.50; fieno a 28; vino di prima qualità a 158, di seconda a 105, di terza a 72. — Buoi di I.a a 370; di II a 340; vacche di I.a a 320; di seconda a 239; vitelloni da lire 380 a 400; vitelli da latte da 410 a 450; maiali da macello da 400 a 420; maiali lattonzoli a 150 per capo. Buoi entrati 12, venduti 8, vacche entrate 63, vendute 31; vitelloni entrati 14, venduti 6; vitelli entrati 74, venduti 43; maiali da macello entrati 2 venduti 2; maiali lattonzoli entrati 320 venduti 205.

ATTIMIS

Premi di natalità

Dal Podestà sono stati distribuiti, nella sede del Comune, i seguenti premi di natalità: Agostino Cragnaz lire 150; Angelo Scubla 100, Valerio Leonarduzzi 100; Angelo Flocco 150, Leonardo Flocco 150, Sisto Cericco lire 100.

Lire 600 sono state consegnate qualche giorno prima a Luigi Cussigh avendo avuto della di lui moglie due gemelli.

Furti di una vacca e di formaggio

In frazione Subit ignoti, penetrati nottetempo nei locali della latteria asportarono un quintale circa di formaggio ed un po' di denaro.

Nel capoluogo, in via Vogara, a G. B. Caruzzi fu rubata una vacca. Il ladro venne arrestato a Cividale, mentre tentava di venderla ad un macellaio.

REMANZACCO

Tesseramento Gil

Essendo prossima la chiusura del tesseramento G.I.L., i ritardatari sono invitati a provvedere, con sollecitudine, al versamento della quota tessera anno XVI. Particolare invito è rivolto agli Avanguardisti e Giovani Fascisti. Le tessere Giovani Italiane e Giovani Fasciste rurali vengono consegnate verso versamento della quota di lire 1,70 e per quelle operaie con quota di lire 2,50.

Dopolavoristi al Cinema

Si ricorda che al Cinema Ideal locale, sono giunti i biglietti per la riduzione per dopolavoristi. Per accordi presi dal presidente del Dopolavoro e la direzione, le tessere sono valevoli anche senza bollino.

CERVIGNANO

Disposizioni ai fascisti per il 21 aprile

La ricorrenza del Natale di Roma, festa del lavoro, sarà celebrata a Cervignano del Friuli con le seguenti manifestazioni:

Ore 10: adunata dei fascisti, delle organizzazioni del Regime e della popolazione sul piazzale della Casa della Gioventù italiana del Littorio. — Ore 10.30: benedizione della Casa della G.I.L.; distribuzione dei certificati di pensione ai lavoratori vecchi ed invalidi — Ore 11: discorso del camerata dott. Bruno Staffuzza sulla festa del lavoro e sull'autarchia economica della Nazione; formazione del corteo che sfilerà dinanzi al monumento dei Caduti — Ore 21: nel teatro della G.I.L. gli organizzati daranno uno spettacolo di recita e canto.

Gli inscritti alle organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi senza decorazioni; le sedi saranno imbandierate e, a sera illuminate.

Tutti i fascisti hanno l'obbligo di partecipare alle cerimonie; dalle ore 9.30 alle 10 comunicheranno la loro presenza ai singoli capisettore e capinucleo. Eventuali assenze dovranno essere giustificate per iscritto.

L'uniforme deve essere indossata per l'intera giornata.

Recita della G.I.L.

Il Comando di Fascio della Gioventù italiana del Littorio di Cervignano comunica che il 21 aprile, Natale di Roma, alle ore 21, si terrà nel teatro della Casa della G.I.L. uno spettacolo di recita e canto eseguito dagli organizzati. Il programma è il seguente: monologo: «Fiori di primavera» bozzetto; «...sti benedetti fioi....» (scherzo); «Sogno di aprile» (bozzetto); «La nonna al telefono» (scherzo); «Un mazzo di fiori» (monologo); «Son passati duecent'anni» (bozzetto); «Serenata di Schubert» (coro eseguito dalle Giovani italiane); «Lisetta va alla moda» (canzonetta).

Da San Daniele

Pontificale

Domenica di Pasqua, in Duomo, ha avuto svolgimento la S. Messa Pontificale di Mons. Arciprete. Sono stati eseguiti all'organo dei brani di musica sacra di rinomati autori classici. All'Evangelo mons. Arciprete ha tenuto una omelia sulla Pasqua.

Con oggi ha inizio la benedizione delle case.

Stato civile

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dall'11 al 17 del mese andante:

Nati vivi 3, morti nessuno; pubblicazioni di matrimonio: Francesco Zanutto con Ines Maria Cressa; Giovanni Marco Cervini con Luigia Concil — Matrimoni trascritti: Adelchi Contardo con Eloisa Micello.

Farmacia di turno

Per tutta la ventura settimana farà servizio di turno la farmacia del dott. Gino Mareschi, sita in via Garibaldi.

Affermazione sportiva

Domenica scorsa, nella finale pel campionato di prima divisione disputata tra l'Arsa di Pola e il Sandanielese, il nostro undici — come diamo notizia in cronaca sportiva — si è affermato concludendo la partita con tre a uno.

RAGOGNA

Nel Fascio

Alla presenza del Podestà, dei capi settore e capi nuclei, il Segretario del Fascio ha immesso nelle funzioni il nuovo Direttorio del locale Fascio di Combattimento. Dopo il saluto al Duce fondatore dell'Impero, il camerata Buttazzoni ha rivolto ai camerati del Direttorio parole augurali a nome dei fascisti e delle organizzazioni del Regime.

Ha quindi, nel presentare ai convenuti i nuovi gerarchi, elogiato la opera zelante ed attiva che il Podestà viene svolgendo da anni per il benessere morale, politico, amministrativo del paese, confermandogli la sua più stretta e sentita collaborazione. Ha impartito poi le direttive per il funzionamento del Direttorio e parlato a lungo sui doveri che incombono alle gerarchie preposte ai Fasci di Combattimento.

Il camerata Nutta ha ringraziato il Segretario del Fascio per le gentili parole a lui rivolte e si detto lieto di poter contare sulla collaborazione del segretario e degli esponenti del Fascio.

La riunione si è chiusa con acclamazioni al Duce e all'Italia fascista.

MAIANO

Nella Scuola professionale

Negli esami alla Scuola professionale di disegno hanno ottenuto la promozione i seguenti alunni:

Dal I. al II. corso: Leopoldo Alloi, Enea Beinat, Aurelio Candussio, Giuseppe Di Giusto, Renato Fornasiero, Bruno Paoluzzi, Edgardo Persello, Danilo Riva, Luciano Riva, Renzo Tomada, Calimero Beinat.

Dal II. al III corso: Enzo Alloi, Pietro Battigelli, Ematele Beinat, Enzo Beinat, Adelchi Bortolotti, Pietro Del Pin, Adamo Molinaro, Michelangelo Molinaro, Romano Natolini, Innocente Persello, Enzo Pios, Giliante Tomada, Giovanni Tomada, Bruno Villotta, Riccardo Vuano, Leopoldo Pios.

Dal III al IV corso: Fabiano Aquilini, Bruno Bezzo, Aleardo Delle Case, Bruno Lizzi, Gino Persello, Rino Sgagnetti, Felice Snaidero, Enrico Taboga, Mario Temporale, Ugo Tomat, Mario Viezzi, Lionello Fabro, Alcello Benedetti.

Dal IV. al V. corso: Bruno Celotti, Lino Della Schiava, Alcide Quai, Adelino Peloso, Gino Taboga, Albano Troiani.

Licenziati: dal V. corso: Vittorio Beinat, Francesco Bortolotti, Adolfo Eustacchio, Leopoldo Furlan, Duilio Canciani, Ivo Bujfon.

Beneficenza

In memoria del compianto Pietro Pederoda parecchi amici della famiglia dello scomparso con un'affettuosa lettera diretta al figlio Gastone versarono la somma di lire 100 perchè venga devoluta alla intestazione di un lettino al nome del defunto nella nostra colonia elioterapica «Sandro Mussolini».

Gli offerenti, tutti residenti a Venezia, sono Umberto Griffi, Giovanni Previti, Nicola Marementi, Antonio Risitano, Pietro Sacchetto, Girolamo Bernardi, N. N., Mario Gherzo, Giulio Vianello, Dario Comelato, Giuseppe Rampazzo, Giuseppe De Rossi, Abramo Badin, Giovanni Fabrizza, Giovanni Donaggio, Guido Gasparini, Lionello Pescatori, Andrea Zuliani, Achille Vitturi, Gianfiore Vitturi; Paolo Schiavon, Carlo Dell'Angelo, Angelo Bellarin, Luigi Varagnolo, Ferruccio Marchi, Romano Vianello, Giulio Rignetto.

L'Ente beneficato ringrazia.

GEMONA

Solenne processione

La tradizionale processione serale del Venerdì Santo si è svolta in forma imponente. Grande è stato l'afflusso di forestieri richiamati dalla notorietà della caratteristica processione. Le case che fiancheggiano il percorso della processione erano illuminate, sicchè l'aspetto era dei più suggestivi. Anche le vetrine dei negozi del centro avevano cambiata la veste e si erano per l'occasione, agghindate a festa. La processione, per il gran numero di popolo, di congregazioni religiose con stendardi ed insegne religiose, ecc., che vi partecipavano, è riuscita di una imponenza solenne.

Il postino arrestato

Tutti si meravigliavano di non vedere il portalettere Antonio Dorigo recapitare la posta come di consueto. Si seppe poi che egli era stato arrestato dai nostri carabinieri e denunciato per manomissione di corrispondenza ed appropriazione di valori.

Il mercato

Si è svolto venerdì scorso il mercato del terzo venerdì del mese. Dato il tempo, bello stabile, numeroso è stato il pubblico intervenuto e parecchi gli affari conclusi di animali e merci.

Fra i proprietari di bovini portati sul mercato sono stati estratti dei premi. Diamo il nome dei vincitori: 1. premio, lire 50: Domenico Lepore di Antonio; altri dieci premi di lire 10, a: Antonio Feragotto fu Antonio; Angelo Corometto fu Giovanni; Amadio Cargnelutti di Pietro; Vittorio Lepore fu Pietro; Giordano Cargnelutti di Eugenio; Antonio Piazza di Giovanni; Emilio Lepore di Francesco; Giuseppe Londero di Giusto; Giacomo Copetti di Antonio; Pietro Pontelli di Leonardo.

REANA DEL ROIALE

Si rompe una gamba

Giuseppe Comelli da Qualso mentre usciva da casa, scivolava malamente sull'acciottolato. Conseguenza della caduta fu la frattura della gamba destra. Fu prontamente curato dal dott. Bertolissi.

Furti a Qualso

Le feste pasquali hanno invogliato i ladri a fare una visita notturna a Qualso, in diversi pollai e conigliere. Tale visita ha fruttato un ottimo bottino.

A Morandini Edoardo furono involate 12 belle galline per un danno di circa 200 lire; a Guerrino Zenarola, 7 conigli: altri 3 a Mauro Del Negro ed a Gio. Batta Comello fu Marcellino. Un campione per ciascuno di coniglio, è stato involato a Vittorio Vanello, Prospero Comello e Giuseppe Fabris.

Beneficenza

Il Podestà, a nome di una persona che vuole mantenere l'incognito, ha versato alla locale Casa di Ricovero la somma di lire 300. L'Ente beneficato ringrazia il generoso oblatore.

CASARSA

La nomina del Podestà

Con recente Decreto Reale il Commissario Prefettizio, camerata Mario Lotti, vecchia Camicia nera, è stato nominato Podestà del nostro Comune. Tale nomina è stata appresa con viva soddisfazione, sia dalle Camicie nere che dalla popolazione del Comune, che nel camerata Lotti hanno avuto campo di apprezzare le doti di fascista e integerrimo amministratore.

Al camerata Mario Lotti il nostro saluto augurale.

PAVIA

Ai fanti in congedo

Agli appartenenti al locale Nucleo del Fante sono pregati a volere con ogni sollecitudine provvedere al ritiro della tessera anno XVI presso il capo Nucleo tenente N. De Martus — Percotto. Si ricorda che l'adunata è fissata per il 27, 28, 29 maggio a Gorizia.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Una ragazza di Cavazzo invasata... dagli spiriti

Durante le manovre del 1934 Lina Chiautta di Ernesto di 16 anni da Cavazzo Carnico, veniva investita da un autocarro militare che gli fu causa dell'amputamento di una gamba.

La Chiautto da qualche tempo era andata a Gemona ad apprendere il mestiere della sarta. Dopo alcuni mesi nella casa in cui abitava mentre ella dormiva i padroni furono allarmati da continui rumori che provenivano dalla camera da letto della ragazza: spostamento e ribaltamento di mobili mentre essa dormiva. Il fatto aveva impressionato vivamente i padroni di casa, che non erano riusciti a spiegare l'enigma ed essi finirono col licenziare la Chiautto.

Ritornata in famiglia a Cavazzo Carnico lo strano fenomeno si ripeteva a più riprese, tanto che una zia della ragazza, certa Bertoli, si recò a dormire con essa per assicurarsi di quanto accadeva. Coricatasi a fianco di lei ad una certa ora, quando la nipote dormiva saporitamente, la Bertoli cominciò a sentire strani rumori, strepiti di mobilio smosso e ribaltamento di sedie. La donna, accesa subito la luce, notava con stupore che la sedia sulla quale la ragazza, prima di coricarsi, aveva deposta la stampella ed i suoi indumenti, si era avvicinata al letto. La Bertoli è rimasta molto impressionata.

L'esperimento ripetuto sere dopo ha dato identici risultati. Evidentemente si tratta di un fenomeno di alto isterismo.

Cade dalla bicicletta fratturandosi una gamba

Ieri Osualdo Radina di Osualdo di 30 anni, da Piano d'Arta verso le ore 17 si era portato a Terzo in bicicletta per compiere una missiva.

Eseguita l'ambasciata il Radina ripresa la via del ritorno, sulla breve salita della stazione di Imponzo veniva colto da capogiro stramazzando a terra. Nella caduta il ciclista riportava la frattura della gamba sinistra. E' stato ricoverato in questo ospedale.

Pasqua in gattabuia

I carabinieri hanno tratto in arresto Luigi Zerabara fu Luigi di 40 anni di qui il quale doveva scontare 100 giorni di reclusione per espatrio clandestino.

Pollaio svaligiato

Nottetempo a Maria D'Orlando da Cazzaso, sono state involate cinque galline e un gallo.

Incontro calcistico

Domenica 24 corr. avrà luogo sul campo dell'Arta l'atteso incontro calcistico fra le squadre dell'ex Pro Tolmezzo e quella di Paluzza di nuova formazione. La squadra di Paluzza fusa con elementi scelti delle squadre di Paluzza, Treppo Carnico e Timau, inizierà il suo primo debutto calcistico di allenamento per il Campionato «Ulic», misurandosi colla vecchia squadra tolmezzina capitanata da Zamolo.

VERZEGNIS

Un furto a Pozzis

L'altra notte i ladri sono riusciti a penetrare nella abitazione di Luigi Fior fu Agostino abitante nella frazione di Pozzis. I ladri, dopo avere ispezionato il locale, gli hanno rubato tre pezze di formaggio, un paio di scarponi ed un sacco da montagna.

I Carabinieri hanno proceduto al fermo di due persone del sito gravemente indiziate.

CODROIPO

Assicurazione obbligatoria delle persone di servizio

Tutti coloro che hanno alle proprie dipendenze persone addette ai servizi famigliari privati (domestiche, domestici, cuochi, servitori, custodi ecc.) sono invitati a presentare le tessere di assicurazione in regola con la applicazione delle marche, ad un funzionario dell'Istituto Naz. Fascista della Previdenza Sociale, in una sala del municipio, domani dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Si ricorda inoltre che il predetto funzionario è anche a disposizione di tutti i lavoratori e datori di lavoro industriale, agricolo e commerciale, per informazioni e chiarimenti sulla applicazione delle Leggi per le Assicurazioni Sociali e per gli assegni famigliari.

VARMO

Tesseramento Giovani fascisti

I Giovani fascisti del Comune — che ancora non lo avessero fatto, sono invitati a provvedere entro dieci giorni al versamento della quota tessera per l'anno XVI. Nella distribuzione della divisa a coloro che saranno in possesso dei requisiti voluti, verrà data la precedenza a coloro che saranno in regola col tesseramento.

Premi demografici

La Commissione provinciale demografici ha erogato i seguenti premi: Adele Pontisso in Pittoni, premio di nuzialità lire 250; Luigi Pinzin fu Giovanni, premio di natalità lire 100.

L'attività assistenziale

In data 10 aprile c. m. è cessata la distribuzione dei ranci del popolo iniziatasi in data 1. gennaio XVI. Il Comitato Amministratore dell'E. C. A. nella sua seduta del 15 aprile corrente, ha approvato il rendiconto del la gestione dell'Assistenza invernale, che si chiude con i seguenti dati:

Razioni di ranci del popolo distribuite in 100 giorni 12.134; persone assistite 492 con una media mensile di 125; spesa sostenuta L. [illegible] oltre al valore dei legumi, patate e legna, raccolti sul posto.

L'E. C. A. riprenderà subito l'assistenza normale, mediante il rilascio dei buoni per generi alimentari agli indigenti inabili, normalmente assistiti dalla cessata Congregazione di Carità.

MANIAGO

Premi demografici

In Municipio, presenti l'Ispettore di zona cav. Marchi, il Segretario politico del Fascio ing. Mazzoli, la Segretaria del Fascio femminile signora Pantarotto, il Podestà [illegible] dispensò i premi demografici a un gruppo di bravi genitori. Egli [illegible] se prima delle appropriate parole incitandoli a sentimenti di profonda riconoscenza verso il Duce che ha a cuore le sorti del popolo e che a differenza di tutti gli altri governi, premia le buone famiglie italiane. Sono stati distribuiti parecchi premi di nuzialità e altri di natalità di 100, 200, 250 lire ed uno di 400 lire a Maria Costantin in Di [illegible] che sposatasi nel 1925 mise alla luce ben otto figli tutti vispi e sani e tutti iscritti nella G.I.L.

I presenti hanno manifestato la loro viva gratitudine al Duce.

Pasqua lieta

A cura del Podestà presidente dell'E. C. A. per Pasqua sono state dispensate delle razioni di pane, riso, carne a tutti i poveri. Alla casa di ricovero poi oltre al pranzo speciale è stata donata la focaccia pasquale e del vino generoso.

La processione

E' riuscita quanto mai solenne per l'intervento di migliaia di fedeli, la processione di Venerdì Santo. L'accompagnava la banda cittadina e la piazza era suggestivamente illuminata.

Gli avvenimenti dello sport

Smagliante vittoria dei bianco-neri sul difficile campo polese

Udinese - Grion 4-2 (1-1)

Se le migliori partite la compagine bianco-nera, nel corso dello spirante campionato, le ha sempre giocate fuori casa quella giocata a Pola nel giorno di Pasqua è stata la migliore di quelle belle.

La prima linea, che pur mancava di uno dei suoi uomini migliori, è stato il reparto che ha maggiormente impressionato per la chiarezza delle azioni congegnate ed anche per la risolutezza nel tiro in porta. Abatematteo, il centro attacco dallo scatto fulmineo, ma che troppe volte si è fatto criticare per l'eccessiva incertezza in area, a Pola ha trovato l'estro giusto per quanto riguarda decisione e così ha saettato tre palloni uno più bello dell'altro.

Fra i bianco-neri faceva la sua ricomparsa Ciroi al comandi del reparto estremo. L'esodio non poteva essere migliore per l'anziano atleta bianco-nero, il cui ritorno in squadra dopo il lungo periodo di riposo, è salutato da tutti gli appassionati con vivo compiacimento.

La vittoria ottenuta sul difficile campo di Pola sul quale gli sportivi locali non aveva mai visto crollare in modo così clamorosamente la squadra del cuore, è stata meritatissima; ha vinto veramente la squadra migliore e di questo ne fa fede il cavalleresco applauso che il pubblico polese ha tributato alle casacche bianconere a conclusione dell'appassionata contesa.

Il campionato ha riserbato quest'anno molte amarezze agli sportivi udinesi ma il finale di esso li ripaga un po' perchè ora la squadra può essere considerata, per calore alla stregua delle più fortunate ancora in lotta per il primato del girone.

La partita si inizia in netto favore dei polesi, i quali dopo pochissime battute si portano in vantaggio. Sono trascorsi infatti appena due minuti che Mangolini batte per la prima volta Gremese. Nessun tentennamento fra i bianco-neri, i quali organizzano subito la reazione e premono vivamente contro la rete di Schiffini. Alle azioni di attacco partecipano tutti i cinque uomini di punta così le trame si snodano con chiarezza e velocemente. Al 14' il pareggio è ottenuto con una bella azione personale da Abatematteo. Il rimanente del primo tempo è ricco di fasi interessanti condotte con estrema decisione ma il punteggio non muta.

Anche nella ripresa sono gli ospiti che fulmineamente si portano in vantaggio e sempre per opera di Mangolini al 2'. Gli uomini di Abatematteo — i quali possono contare sull'efficace collaborazione di Dianti, Gallo e Mazzotti mentre sono sicuri nel reparto esterno, dove Ciroi dimostra la propria classe di giocatore consumato a tutte le astuzie — non si accasciano al nuovo smacco e, consci della propria superiorità, continuano con ritmo sempre perfettamente sincronizzato. Il frutto della superiorità bianco-nera non tarda a maturare; infatti non sono trascorsi quattro minuti dal punto di Mangolini che Abatematteo ristabilisce per la seconda volta il pareggio. Da questo momento le redini di comando sono decisamente assunte dagli atleti bianco-neri, i quali, dopo essersi portati in vantaggio al 18' per merito di Abatematteo, al 23' consolidano la giusta meritatissima vittoria per opera del giovane e promettente Degano.

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Udinese: Gremese; Ciroi e Liani; Dianti, Gallo e Mazzotti; Zanussi, Degano, Abatematteo, Tabanelli e Zorzi.

Grion: Schiffini; Tomi e Curto; Bino, Fabbro e Cazianca; Pollonio, Solazzo, Mangolini, Mariani e Luciani.

Arbitro: Cappelli di Trieste.

Prima divisione

San Daniele - Arsa 3 - 1 (1 - 1)

S. DANIELE, 18.

(M. I.). — I locali hanno voluto chiudere in bellezza le finali del campionato di prima divisione, e, nel contempo, rendere la pariglia all'antagonista.

Dell'undici ospite è emerso il portiere, il quale, con la sua bravura, ha saputo rendere meno umiliante la sconfitta.

Gli uomini di Marzari, invece, sono stati uno migliore dell'altro. Difesa padrona del campo, mediani sempre a posto, ottimi intercettatori e bravissimi rifornitori. La linea attaccante pareva trasformata, e non ha avuto tentennamenti nè quando Venier è stato portato fuori campo in seguito ad uno scontro durissimo con un mediano ospite, nè allorchè Sandri lo ha seguito per qualche minuto, e nemmeno quando gli ospiti hanno pareggiato in seguito ad autoporta dovuta ad una indecisione dei due terzini.

Dell'undici hanno giganteggiato Venier, marcatissimo per tutti i 90 minuti, Colombo e Molinis che si facevano trovare ovunque.

Vien proprio di esclamare che se la squadra, nel corso di queste finali, non avesse avuto degli sbandamenti tanto paurosi da far temere della sua vitalità, avrebbe potuto mantenere quel primato che le è valso il titolo di Campione Friulano della prima divisione.

* * *

Alle ore 15.30 precise l'arbitro ing. Cossutta del Gruppo Arbitri Godina di Trieste fischia il segnale d'inizio. I locali giuocatori contro sole. Battute di saggio delle forze, fino a che al 5' non avviene lo scontro tra Venier e De Marin, che costringerà il Diavolo rosso a uscire dal campo per diversi minuti.

I locali passano all'attacco, e al 9' a seguito di un duetto brillantissimo Gheller-Veniga, questo ultimo batte il portiere ospite tra il giubilo degli spettatori. Dopo alcuni calci d'angolo contro l'Arsa che dimostrano la superiorità dei locali, gli ospiti al 34' usufruiscono di un angolo, il cui seguito farà scaturire l'autopunto che segnerà il tutto da rifare per i «Diavoli rossi».

I «Diavoli rossi» non si perdono di coraggio; si prodigano in attacchi su attacchi che, se pur sterili, denotano una superiorità di giuoco. Il primo tempo si chiude alla pari.

La ripresa ha dato maggiore prova della superiorità dei locali, tanto che al 9' essa viene tradotta in punto, di testa, da Gheller a seguito di una applauditissima azione Venier-Veniga. Al 20' Gheller sanziona definitivamente con una cannonata, che manda la palla ad insaccarsi nella parte sinistra della rete di Stacul, la netta vittoria dei diavoli rossi.

San Daniele: Marzari; Pressacco e Tion; Molinis, Colombo e Veniga I.; Bertoni, Sandri, Gheller, Venier e Veniga II.

Arsa: Stacul; Pitacco e Viverit; Chervantin, Maligoi e De Marin; Giambastiani, Persic, Bonivento, Brengo e Ostroman.

Arbitro imparziale: ing. Cossutta del Gruppo arbitri «Godina» di Trieste.

SUI CAMPI della pallacanestro

Il campionato friulano di seconda divisione

I risultati

Girone A

Gil Pischiutta-*Gil Giorgini 35-25
Riposava: Gil Cividale.

Girone B

*Gil Tolmezzo-Gil Tarcento 49-7
Guf Udine-O.N.D. Pischiutta 33-15

La classifica

Girone A

Gil Pischiutta	2	2	0	71	42	4
Gil Giorgini	1	0	1	25	35	1
Gil Civilade	1	0	1	17	36	1

Girone B

G.U.F. Udine	2	2	0	73	17	4
G.I.L. Tolmezzo	2	2	0	80	22	4
O.N.D. Pischiutta	2	0	2	30	66	2
G.I.L. Tarcento	2	0	2	9	91	2

Il secondo turno del campionato maschile friulano ha segnato la vittoria delle tre squadre favorite dal pronostico.

Nel girone A infatti il quintetto della G.I.L. Pischiutta ha incamerato i due punti in palio costringendo alla sconfitta la battagliera e tenace unità del IV Gruppo Rionale e con questa partita i compagni di Cordelli hanno chiuso la serie delle partite d'andata poichè giovedì prossimo osserveranno il loro turno di riposo.

Nell'altro gruppo la lotta è molto più incerta ed interessante anche se ormai ristretta alle sole due compagini del G.U.F. e della G.I.L. Tolmezzo al comando del girone con quattro punti ciascuna. Anche ieri i goliardi, malgrado la coraggiosa resistenza dei dopolavoristi, hanno svolto un gioco vario e redditizio che ha imbrigliato le azioni degli avversari. Altrettanto dicasi per i tolmezzini vittoriosi a largo punteggio sul fragile e sfortunato quintetto tarcentino.

Pertanto è annunciato per giovedì, in occasione della Festa del Lavoro, il confronto diretto fra le due rivali capeggiatrici del girone che daranno sicuramente vita ad una contesa combattuta ed elettrizzante e nella quale le due contendenti nulla lascieranno d'intentato per superarsi.

GIL Pischiutta - GIL Giorgini 35 - 25

Partita vivacissima condotta con molto brio da entrambe le contendenti decise a superarsi. I neri del 4. Gruppo Rionale, in virtù dei numerosi canestri realizzati da Rea e Dose, sono riusciti ad imporsi sugli animosi avversari che, pur trovandosi alla prima uscita, hanno messo in luce un gioco di non trascurabile fattura tecnica unitamente ad una ammirevole buona volontà.

Particolarmente interessante è riuscita la ripresa nella quale i verdi del «Giorgini» si sono fatti subito minacciosi tentando di rimontare lo svantaggio iniziale. Ma la difesa degli ospiti ha resistito coraggiosamente alla travolgente offensiva che tuttavia si è conclusa con un discreto bottino di canestri.

In complesso i due quintetti si sono equivalsi in quanto se i neri sono apparsi più mobili e sicuri nei movimenti, gli atleti del IV Gruppo Rionale si sono fatti ammirare per la loro tenacia non disgiunta ad un esuberante entusiasmo.

Nel primo tempo la G.I.L. Pischiutta ha realizzato 17 punti contro 7 soltanto degli avversari. Nella ripresa le due unità hanno ottenuto 18 punti ciascuna.

G.I.L. Pischiutta: Cordelli cap. (2), Rea (18), Mezzalira (2), Dose (13), Galletti e Della Bianca.

G.I.L. Giorgini: Santini cap. (11), Padermi, Trices (14), Alvisio, Bovenzi, Toffoloni e Frati.

Arbitro Zuliani.

GIL Tolmezzo - GIL Tarcento 49-7

La diversità di classe fra le due compagini è stata notevole, ma non nella misura che potrebbe far pensare il risultato. I tarcentini infatti, assolutamente imprecisi nel tiro in canestro, ci sono lasciati sfuggire innumerevoli occasioni per diminuire il vantaggio dei tolmezzini che dopo le prime segnature è andato sensibilmente aumentando.

A rendere più clamorosa la sconfitta ha molto contribuito l'uscita del capitano Nardini che, dopo poche battute di gioco, è stato costretto ad abbandonare il campo per aver riportato una non lieve contusione al piede destro. Privati del loro migliore atleta, gli ospiti si sono preoccupati di difendersi abbandonando ogni iniziativa d'attacco. E questo è stato un grave errore che ha invece facilitato il compito dei granata nella loro marcia autoritaria.

Il quintetto carnico, dopo il vittorioso esordio di Udine, era atteso alla prova con i tarcentini con particolare e viva curiosità e diremo senza esitare che la prova dei ragazzi di Molinari è stata degna di ogni elogio.

Forte di una difesa duttile e tempestiva, la squadra tolmezzina dispone di un attacco svelto, insidioso ed oltremodo realizzatore.

La G.I.L. di Tarcento, malgrado la severità del punteggio, ha dimostrato di aver già migliorato, ma i suoi attaccanti dovranno addestrarsi curando il tiro in canestro.

G.I.L. Tolmezzo: Tonini cap. (1), Sabadelli (2), Casasola Macoratti Lessanutti (14), Cucchiaro (17), Fabbri I (2), Fabbri II (13).

G.I.L. Tarcento: Nardini cap., Zanier I (6), Uncerelli, Degano, Turlin, Miotti (1), Zanier II e Simonutti.

Il compito dell'arbitro, sig. Benedetti, è stato facilitato dal cavalleresco comportamento delle due contendenti.

Guf Udine — O.N.D. Pischiutta 33 a 15 — Il rettangolo di giuoco di Viale Venezia è stato ieri, lunedì, teatro di una brillante e vivace contesa fra gli azzurri del G.U.F. di Udine e il quintetto del Dopolavoro Pischiutta. La vittoria, come era nelle previsioni, ha arriso ai goliardi che, guidati dall'instancabile Benedetti, hanno imposto la loro netta superiorità agli animosi avversari.

Il successo degli universitari trova soprattutto riscontro nello auspicato ritorno in squadra di Guardiero completamente ristabilito dall'infortunio di Pordenone. Il condottiero della linea di punta ha infatti portato un notevole contributo all'attacco dividendo in parte con il capitano l'abbondante bottino di canestri. Non bisogna però dimenticare anche l'ottima prova fornita dai difensori che, specialmente durante il serrate dei dopolavoristi, hanno dimostrato di assolvere il loro compito con eccezionale bravura. A fianco dell'agile Fadalti si sono alternati gli inesauribili Cecon, Michieli e Giordani.

I bianchi del Dopolavoro Pischiutta, benchè tecnicamente inferiori, si sono distinti per alcune pregevoli azioni volanti non sempre portate a termine per la ferrea resistenza opposta dagli ospiti.

G.U.F. Udine: Benedetti cap. (16), Guardiero (12), Fadalti (2), Giordani, Cecon (3), Brugiapaglia, Michieli e Zecca.

O.N.D. Pischiutta: Novelli cap. Pittini (3), Grevi, Tabogi (6), Bonavit (5), Calligaris (1), Allatere e Biasioli.

Arbitro: Bissattini.

CICLISMO

L'udinese Giovanni Azzano vince il Gran Premio di Pasqua

E' stata la meritata vittoria di un giovane che è alle sue prime armi. Azzano solo da pochi mesi nel ciclismo ha già data prova del suo valore in precedenti gare, ed in questa si è giustamente meritato i galloni. Non bisogna però dimenticare la prova di Feruglio, che dopo alcune settimane di malattia ha inforcata la bicicletta per disputare questa prova in condizioni fisiche non perfette; il suo secondo posto conferma il valore di questo ottimo atleta, che tra i giovanissimi della categoria allievi si può considerare il migliore del Friuli. Ottima impressione ha fornito Maschio, il quale perseguitato dalla sfortuna, una foratura, non ha potuto conseguire il terzo posto, che avrebbe giustamente meritato.

E' stato l'uomo che ha dato il via alla contesa iniziando la fuga a quattro chilometri dalla partenza. Buone le prove di Iob, Franceschinis, Pittolo.

Alle ore 14 precise il commissario Provinciale della F.C.I. camerata Lorenzo Sant abbassa la bandiera che dà il via al plotone tra il quale si notano anche Trevigiani. — Balza in testa Iob che con uno strappo allunga il plotone. Siamo appena a quattro chilometri dalla partenza, quando improvvisamente Maschio parte deciso e riesce a staccarsi dal gruppo di una cinquantina di metri; dal plotone inseguitore si staccano Feruglio e Azzano, ed in accordo con Maschio transitano al primo traguardo, che è vinto da Azzano davanti a Feruglio e Maschio, con 1' di distacco, seguono nell'ordine: Franceschinis, Iob, Pittolo, Travani.

I trevigiani sono colpiti tutti dalla rottura della catena e si ritirano. Bugatto transita con 5' causa una foratura che lo ha colpito dopo Rodeano. E' ora la volta di Maschio che deve scendere di macchina perchè colpito da una foratura. Feruglio e Azzano sono ora soli e passano con 6' di vantaggio. Feruglio vince il secondo traguardo. La lotta ora si precisa Azzano e Feruglio saranno i sicuri vincitori della contesa difatti il loro unico avversario Maschio è nuovamente appiedato e transita al secondo giro assieme al plotone, che va molto a rilento. Il terzo giro vede nuovamente la vittoria di Feruglio davanti ad Azzano, il vantaggio è aumentato a 7'; sul plotone inseguitore ha la meglio Iob seguito da Franceschinis e Pittolo. I giovani Travani e Candido si ritirano per foratura. Siamo all'ultimo giro, Azzano con una volata decisa batte il compagno di squadra Feruglio aggiudicandosi il «Gran Premio di Pasqua» — giungono a 7'15'' Iob, Maschio; Franceschinis a 11' 15'' e poi Pittolo.

La classifica generale: 1. Azzano Giovanni, U. C. Udinesi che compie i 66 chilometri del percorso in ore 2.1' alla media oraria di 32.500 — p. 23 — 2. Feruglio Egidio U.C. Udinesi p. 22 — 3) Iob Giulio p. 12 a 7'10'' — 4. Franceschinis Italo U. C. Sandanielesi p. 9 — 5. Maschio Tarcisio U. S. Sandanielesi p. 7 — 6. Pittolo Guelfo U. C. Udinesi p. 2

La Parigi-vinta da un italiano

PARIGI, 18.

La corsa ciclistica Parigi-Evreux (154 km.) che aveva riunito 171 partenti e che viene considerata come il campionato di Francia per dilettanti, è stata brillantemente vinta dall'italiano Pedralli in ore 4.9'35''. Il vincitore che è nato a Bergamo e risiede in Francia da sette anni, ha suscitato una eccellente impressione dimostrandosi nettamente superiore a tutti gli altri concorrenti.

TENNIS

L'incontro amichevole fra triestini e udinesi

L'inclemenza del tempo e l'assenza di alcuni giocatori di entrambe le squadre, hanno impedito il regolare svolgimento dell'incontro intersociale fra la società «de Braida» e il Tennis Club Triestino. Tuttavia gli ospiti hanno accettato di buon grado di disputare un proficuo galoppo di allenamento con gli udinesi fornendo degli ottimi risultati.

Gli atleti della Città di S. Giusto infatti si sono nettamente imposti ai nostri rappresentanti che, ad onor del vero, hanno posto scarso impegno in ogni incontro.

Per la cronaca, il doppio uomini triestino Contieri-Rossi ha regolato con facilità i concittadini Tschirren-Storti, mentre Cattaneo ha avuto ragione di Frisacco per 9-7 e 6-4 dopo un combattimento condotto con vivacità. Il triestino Paolettigh, dal canto suo non ha trovato eccessiva resistenza da parte di Valente costringendolo alla resa per 6-1 e 6-3.

In campo femminile, mentre la Frisacco senza soverchio impegno ha battuto la Jesurum, la concittadina Polverosi è stata piegata per 4-6, 6-4 e 6-3 dalla tecnica e veloce Paolettig. La giornata tennistica si è conclusa con una applaudita ed ammirata esibizione della signorina Frisacco misuratasi con l'allenatore Sartori.

L'incontr ufficiale fra le due Società avrà luogo nella seconda metà del prossimo maggio.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio della V.a Zona (Venezia Giulia)

Orario gare. — Si rammenta che a cominciare da domenica 17 corr., l'orario ufficiale d'inizio delle partite è alle ore 15,30, rispettivamente alle ore 13,30 se in precedenza di altre gare di categoria superiore e ciò salvo particolari accordi o disposizioni di questo Direttorio.

CAMPIONATO 4. DIVISIONE

Finali

Gare del 10 aprile XVI. — In base al rapporto arbitrale si omologa nel suo risultato la seguente gara: Arsa-Crda Monfalcone: 2 a 0; mentre si soprassiede alla omologazione della gara Serenissima-San Daniele (4 a 1) in seguito a reclamo avanzato dal Dopolavoro San Daniele del F.

TORNEO «COPPA DIRETTORIO» V ZONA

Gare del 10 aprile XVI. — In base ai rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti gare: Girone A: Aurora - Triestina B 2 a 4; Spilimbergo - Udinese B 2 a 2; Pro Gorizia B-Tricesimo 8 a 0.

TORNEO COPPA VENEZIA GIULIA

Come da precedenti comunicazioni, giovedì 21 aprile (Natale di Roma) avranno luogo le seguenti gare del torneo «Coppa Venezia Giulia», sui campi risultanti da regolare sorteggio:

a *Udine:* Campo Safrec, ore 15.30, Safrec-Aurora (controllo affidato al D. L. di Udine); gara da ripetersi del terzo turno eliminatorio;

a *Sacile:* campo di via Trento, ore 15,30, Giovinezza-Spilimbergo (contr. affidato al D. L. di Pordenone), gara di ricupero del IV turno eliminatorio.

Le predette gare avranno luogo con le particolari modalità tecniche e finanziarie indicate nell'apposito regolamento della manifestazione.

SEZIONE PROP. FINALI DI ZONA

Campionato di zona II cat. S. P. — Sono aperte le iscrizioni al campionato a margine che avrà inizio il 24 corrente con gare eliminatorie di andata e ritorno nei singoli raggruppamenti delle squadre campioni dei rispettivi direttori locali. Verranno eliminate le squadre che nelle due gare avranno segnato il minor numero di porte. Le iscrizioni devono pervenire a questo direttorio di zona tramite il rispettivo direttorio S. P. non oltre il 19 corrente. I raggruppamenti, a carattere vicinIore sono i seguenti:

I. eliminazione per le squadre friulane: squadra campione D. L. Pordenone-Squadra campione D. L. Udine (24-4 a Pordenone; 1-5 a Udine). — Squadra campione D. L. Pola - Squadra campione D. L. Trieste (24-4 a Pola; 1-5 a Trieste): vincente contro squadra campione D. L. Monfalcone.

CAMPIONATO DI ZONA RAGAZZI

Si rende noto che il giorno 8 maggio avrà inizio il campionato a margine. Sono quindi aperte le iscrizioni che dovranno pervenire a questo Direttorio di zona, tramite i rispettivi Direttori S. P., entro e non oltre il 27 corrente.

Punizioni su richiesta di Società. — Su richiesta motivata dalla A. C. ... si squalificano, a tempo indeterminato, i giuocatori Ciro Mazzaro (tessera n. 20765) e Umberto Tuniz (tessera n. 20764) appartenenti alla predetta società Serenissima di Palmanova.

La domenica calcistica

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

Livorno-*Triestina 2-0
Liguria-*Juventus 1-0
*Ambrosiana-Roma 1-0
*Bologna-Milan 2-2
*Genova-Lucchese 3-0
*Atalanta-Torino 2-1
*Lazio-Fiorentina 5-0
*Napoli-Bari 1-0

DIVISIONE NAZIONALE B

Padova-*Taranto 3-1
*Venezia-Pisa 3-3
*Verona-Brescia 2-1
*Sanremese-Alessandria 5-0
*Novara-Vigevano 1-1
*Palermo-Modena 3-2
*Pro Vercelli-Messina 3-0
Spezia-*Cremonese 2-1
Riposa: Anconitana.

DIVISIONE NAZIONALE C

Udinese-*Grion 4-2
*Spal-Marzotto 1-0
*Treviso-Ponziana 5-0
*Vicenza-Caratese 5-1
Fiumana-*Rovigo 1-0
Pro Gorizia-Audace, Ampelea-Forlì e Mantova-Carpi: rinviate.

Prima Divisione

*Crda-Palmanova 5-1
*Sandanielese-Arsa 3-1

Coppa Direttorio

*Triestina B-Udinese B 4-2
*Spilimbergo-Tricesimo 2-0
*Aurora-Pro Gorizia B 2-0

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Ambrosiana	29	15	9	5	55	28	39
Juventus	29	14	10	5	42	21	38
Milan	29	13	11	5	42	26	37
Genova	29	15	7	7	49	34	37
Bologna	29	14	9	6	44	31	37
Triestina	29	12	12	5	35	21	36
Roma	29	14	7	8	43	30	35
Torino	29	12	7	10	39	37	31
Lazio	29	10	10	9	45	30	30
Napoli	29	8	10	11	37	39	27
Liguria	29	8	8	13	33	39	24
Bari	29	8	7	14	35	50	23
Livorno	29	7	9	14	28	43	23
Lucchese	29	4	11	14	27	58	19
Atalanta	29	4	8	17	22	46	16
Fiorentina	29	2	9	18	24	60	13

DIVISIONE NAZIONALE B

Alessandria	28	16	6	6	56	31	38
Novara	27	13	9	9	47	21	35
Padova	27	15	4	8	44	27	34
Modena	28	14	6	8	47	32	34
Verona	28	12	8	8	35	28	32
Venezia	28	12	8	8	42	36	32
Sanremese	27	13	5	9	39	32	31
Pisa	27	13	5	9	42	35	31
Anconitana	27	12	6	9	36	31	30
Palermo	27	13	4	10	36	35	30
Pro Vercelli	27	12	4	11	45	32	28
Vigevano	27	8	10	9	26	32	26
Spezia	27	8	6	13	30	42	22
Brescia	27	5	7	15	23	37	17
Cremonese	27	5	6	16	22	42	16
Messina	28	4	7	17	26	65	15
Taranto	27	4	5	18	21	56	13

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

Spal	26	18	4	4	50	15	40
Vicenza	26	16	5	5	65	27	37
Ponziana	27	14	8	5	44	31	36
Rovigo	27	14	6	7	46	31	34
Treviso	27	11	10	6	47	21	32
Grion	27	12	5	10	40	32	29
Udinese	27	11	7	9	37	32	29
Pro Gorizia	25	9	9	7	33	39	27
Fiumana	27	9	9	9	27	31	27
Ampelea	26	7	10	9	25	29	24
Carpi	25	6	11	8	34	40	23
Marzotto	27	8	7	12	27	34	23
Audace	26	6	8	12	38	53	20
Forlì	26	6	6	14	27	51	18
Mantova	26	4	4	18	25	62	12
Caratese	27	3	5	19	19	54	11

Prima divisione

Arsa	6	4	1	1	18	6	9
Crda	6	3	1	2	13	7	7
Sandaniele	6	3	0	3	9	12	6
Palmanova	6	1	0	5	10	20	2

Coppa Direttorio V Zona

Triestina B	5	4	0	1	18	5	8
Spilimbergo	5	3	1	1	9	9	7
Udinese B	6	3	1	2	11	11	7
Aurora	4	2	1	1	7	5	5
Pro Gorizia	5	1	1	3	10	9	3
Tricesimo	5	0	0	5	1	17	[illegible]

IPPICA

L'attesa della riunione al Polisportivo Moretti

Anche quest'anno al ridente Campo Moretti avrà svolgimento la ormai tradizionale, breve, riunione di corse al trotto: nei giorni 26 e 29 maggio sulla scorrevole pista si daranno battaglia i trottatori della regione e tutti quelli che liberi da impegni potranno lasciare gli altri ippodromi d'Italia.

Da quasi un anno la pista non vede le prove dei leggerissimi sediolini tranlati dagli agili trottatori. Nelle scuderie vivono e agiscono in attesa di cedere il posto durante la riunione, i cavalli da sella del giovane e fiorente Circolo Ippico, già ricco di tante benemerenze sportive.

Il Consiglio della S.F.C.T. non ha però mai dormito e la sua attività, dalla riunione di trotto dello scorso giugno, può riassumersi brevemente così: sintesi e coordinamento dei lusinghieri risultati tecnici e finanziari ottenuti; assemblea generale dei soci; inizio dei lavori di consolidamento del sodalizio; organizzazione della riunione 1938.

Non si creda che una riunione di trotto si possa organizzare in breve tempo e con poca fatica: la scelta del tipo di riunione, cioè se per dilettanti, per professionisti o mista; lo studio del programma adeguato ai mezzi finanziari e con l'intento di trovare proposizioni che richiamando il massimo numero di concorrenti diano affidamento di riuscire bene dal lato tecnico, sportivo e spettacolare.

Attiva corrispondenza con l'Ente preposto a ciascuno dei tipi di riunione surricordata: Unione Nazionale Dilettanti per il primo, Ente Nazionale Corse al Trotto per il secondo, o tutti e due per il terzo.

Studio e inizio della propaganda perchè la maggior parte del pubblico sia informata del quando, come e dove si faranno le corse.

Infine il lavoro massimo, più intenso e delicato, di apprestare l'ippodromo perchè al giungere dei concorrenti ciascuno trovi posto, sia soddisfatto durante il soggiorno e ne riparta con il desiderio di ritornarci.

Questo il lavoro che riguarda direttamente la riunione, ma vi è ancora qualche cosa da dire sull'attività che precede l'organizzazione vera e propria, vale a dire al finanziamento per la costituzione dei premi e per tutte le altre molte spese occorrenti, finanziamento che nel caso di una società giovane, sorta in ambiente nuovo, offre delle particolari difficoltà.

Ma ogni fatica, ogni sacrificio vengono largamente compensati dalla riuscita della riunione che si compendia nell'avverarsi di questi fatti: concorso di cavalli, affluenza di pubblico e interessamento dello stesso aurea e, specialmente, dopo le gare; il compiacimento o le critiche sono segni infallibili della partecipazione del pubblico e della convenienza di continuare.

Ultime notizie e informazioni

Legionari d'Italia
caduti nella battaglia dell'Ebro per la libertà della Spagna

ROMA, 18.

Viene diramato il dodicesimo elenco dei legionari italiani caduti in Spagna nella battaglia dell'Ebro dal 9 marzo in poi.

Annichiarico Giovanni di Giuseppe, Angeli Enrico di Aurelio, Bocuzzi Bruni di Francesco, Bricchi Giuseppe, Cuffari Cirino di Carmelo, Cavedon Luigi di Giuseppe, Catanesi Gioacchino di Mariani, Cipolloni Filippo di Luigi, Cauece Domenico di Pietro, Del Sordo Carmine di Amato, Di Profilio Alfredo di Antonio, Ferrari Clementino di Antonio, Frutl Carmelo di Sebastiano, Faccaroni Antonio di Ferraimondo, Giordano Serafino di Antonio, Izzo Sebastiano di Filippo.

Landi Luigi di Antonio, Maiorino Luigi di Giuseppe, Mineo Luigi di Michelangelo, Mandarino Cataldo di Giuseppe, Mereu Salvatore di Giovanni, Migliorino Vincenzo di Giuseppe, Manieri Sigismondo di Amedeo, Orsi Antonio di Alessandro, Tisano Giuseppe di Michele, Paunucci Rocco di Francesco, Palombo Aronne di Carmine, Paladini Paolo di Giuseppe, Rotanti Giuseppe di Salvatore, Rosace Giuseppe di Paolo, Rotellini Pasquale di Gaetano, Rizzo Vincenzo di Filippo, Spada Emilio di Paolo, Sbordoni Ennio di Giulio, Sugameli Filippo di Giovanni, Sapone Salvatore di Giuseppe, Samonaro Casimiro di Pasquale, Scribano Giorgio di Emanuele, Santoro Donato d. Alessio, Tognocchi Aladini di Cherubino, Turrina Maggiorino di Giacomo, Turco Giuseppe di Giuseppe, Vinci Francesco di Severino.

Augeri Antonio di Erasmo, Angelone Benedetto di Luigi, Agnotta Giuseppe di Giovanni, Almasia Rino di Emanuele, Azzara Diego di Bruno, Briadore Pietro di Angelo, Balducci Emi di Lorenzo, Benassi Vittorio di Alfredo, Berti Gino di Antonio, Buencuore Giacomo di Salvatore, Brutti Angelo di Giuseppe, Baldini Gino di Umberto, Bella Antonio, Bolognesi Carmelo di Achille, Bernocchi Luigi di Carlo, Bertapelli Antonio, Gragadina Alfonso, Bondi Francesco di Mariano, Becca Pietro di Antonio.

Cielfi Antonio di Andrea, Ceffale Tommaso di Bruno, Cicchello Giuseppe, Cavallotti Bruno di Giorgio, Cima Guerrino di Ernesto, Cicale Costantino di Giovanni, Casasanata Antonio di Domenico, Cuccaro Angelo di Giovanni, Corriggio Antonio di Coriggio Angela, Cappelli Vincenz di Gualtiero, Calderani Sante di Sante, Cattani Enrico di Nazzareno, Contini Mario di Giovanni, Cenerini Tullio di Stefano, Comino Gelindo, Colombo Francesco di Antonio, Cimatti Domenico di Alessandro, Crovetto Giuseppe di Luigi, Cangialosi Francesco di Salvatore, Gilda Sesto di Eudizio, Crespino Mario di Serafino.

Di Majo Francesco di Vincenzo, Di Pietro Giovanni di Domenico, Di Pietro Nicola di Antonio, Damato Giuseppe di Vincenzo, De Millo Ernesto di De Millo Giovanna, Dominissini Gino di Luigi, De Martino Mario di Vincenzo, Di Marzo Michele di Pietro, Di Naso Lorenzo di Antonio, Di Maria Michele di Domenico, De Naro Andrea di Giacomo, Di Cola Antonio di Serafino, D'Aria Francesco di Vincenzo, Di Massa Raffaele di Vincenzo, Fusco Italo di Orazio, Falvo Francesco di Raffaele, Frezza Lelio di Nazzareno, Fracassa Renato di Nicola, eFrrara Giovanni di Michele, Ferraro Ines di Ferdinando, Fa Mansueto di Vittorio, Fava Giacomo di Pietro, Faraone Nunzio di Rosario, Fasanò Domando di Felice, Grossi Adone di Benedetto.

Guarguaglino Gino di Giovanni, Gonzaga Vincenzo di Cicera Maria, Giurato Giuseppe di Salvatore, Giannotti Giovanni di Basilio, Grassi Virgilio di Luigi, Graziato Balilla di Silvo, fi Gunesutta Antonio di Antonio, Larghini Mario di Emanuele, Lazzaro Mario di Vittorio, La Rana Agostino di Giuseppe, Lisi Pasquale di Antonio, Lucinio Raffaele, Lombardo Giuseppe di Carmelo, Lattanzi Attilio di Giuseppe, Laurenti Pietro di Giuseppe, Lucchese Giuseppe di Girolamo.

Marcanio Simplicio di Antonio, Magri Carlo di Sisinio, Marsanapoli Salvatore di Giovanni, Munappo Antonino di Giovanni, Maugeri Giuseppe di Giovanni, Micheletti Ennio di Mario, Marconi Amerigo di [illegible] Montanari Lino di Luigi, Me[illegible] Francesco di Alessandro, Marchetti Carlo di Giovanni, Meriggio [illegible] di Leonardo, Miconi Gu[illegible] di Emilio, Monica Arturo di [illegible], Martignoni Michele, Mono[illegible] Angelo di Mauro Montesanti I[illegible] di Antonio Miniggino Filippo di Filippo, Melito Giuseppe di Angelo, Norcini Ferdinando di Paolo, Nusello Cataldo di Giuseppe, Pellicciotta Carmine di Giuseppe, Perucci Gregorio di Pietro, Paisan Luigi di Rodolfo, Papotti Mario di Giuseppe, Più Marco di Leonardo, Pinna G. Antonio di Antonio, Pensavecchia Antonio di Domenico, Peritore Giovanni di Matteo, Pisaturo Giuseppe di Alfonso, Pasquini Adolfo di Rosario, Pesaci Mario di Francesco, Porrega Salvatore di Michele, Pagani Primo di Mario, Poratelli Angelo di Paolo, Pot. Salvatore di Salvatore, Pagan Silvio di Girolamo, Quaretti Luigi di Cleto, Racia Raffaele di Ersilio, Russo Umberto di Alfredo, Rossi Vincenzo di Giulio, Russo Giuseppe, Romagnoli Antonio di Giuseppe, Rubini Alfredo di Enrico, Riccardi Corrado di Emanuele.

Speziale Ercole di Antonio, Sassu Antonio di Salvatore, Sangani Gioacchino di Sangani Maria, Simeone Francesco di Antonio, Salomini Martino di Angelo, Spano Michele di Manfredo, Sant Enea di Paolo, Squinziato Vittorio di Riccardo, Strengacci Pietro di Pergente, Sofia Salvatore di Luigi, Schifone Giuseppe di Gregorio, Scotti Ubaldo di Raffaele, Spinelli Pasquale di Cosimo, Triunf Giuseppe, Taverna Alfredo di Gaetano, Turturiello Giuseppe di Domenico, Taccia Vincenzo di Alfio, Tome Giovanni di Giovanni, Tonon Cirillo di Ambrogio, Tommesin Agostino di Serafino, Tiralongo Giovanni di Domenico, Tramonta Fiorillo di Domenico, Tramontana Ezio di Luca, Tagliavini Angelo di Giuseppe, Tagliaferri Antonio di Domenico, Tiezzi Leonello di Giuseppe, Visigalli Angelo di Isaia, Valentino Isauro di Umberto, Viezzi Arrigo di Valentino, Vezzoli Carlo di Abelardo, Zito Giuseppe di Ettore, Zanotti Giuseppe di Giunio, Zezza Vincenzo di Giuseppe, Zilioli Itato di Bernardo.

Le 204 salme gloriose sono state sepolte con gli onori religiosi e militari nei cimiteri di guerra, la cui custodia è affidata alla cavalleresca e cristiana pietà del popolo spagnolo.

Mentre la vittoria sulla barbarie appare imminente nella martoriata terra di Spagna, il popolo d'Italia accoglie nel suo cuore riconoscente i nomi degli eroi caduti nell'adempimento di un dovere liberamente accettato di solidarietà latina e cristiana, epperò della più alta significazione civile ed umana. Nella battaglia dell'Ebro che ha visto i legionari italiani scattare con irrefrenabile impeto verso il mare, di contro alle forze rosse più munite d'armi e di odio, gli italiani, i migliori soldati del mondo, hanno imposto il ritmo e sopportato il peso più duro. Le salme gloriose riposano con gli onori religiosi e militari in terra di Spagna, affidate alla cavalleresca e cristiana pietà del popolo spagnolo.

Riposano in luce di gloria, preziosa e sacro vincolo nuovo che rinsalda i vincoli antichi del sangue e della fede, a ribadire in perpetuo la fraternità e la comunione italoiberica.

I Balilla di guardia
a Palazzo Venezia

ROMA, 18.

Stamane i balilla hanno dato il cambio alla Milizia per la guardia a palazzo Venezia. Alle ore 11 i Balilla che erano giunti nella piazza Venezia inquadrati in un battaglione di formazione, preceduti dal vessillo e dalla musica degli avanguardisti, hanno iniziato il turno di guardia, prendendo le consegne dai più anziani camerati della Milizia con rigida cerimonia militare. Al cambio della guardia ha assistito il ministro Segretario del Partito S. E. Starace. Erano presenti anche il capo di S. M. della GIL gen. Moretti ed il federale Ippolito. Numerosa folla frattanto, adunatasi dinanzi a palazzo Venezia, ha ripetutamente applaudito i balilla, ammirando l'assoluta perfezione dei movimenti ed il fiero e marziale comportamento dei giovanissimi armati.

Durante tutta la giornata i balilla di guardia a palazzo Venezia sono stati ammirati da una grande folla continuamente rinnovantesi.

Migliaia di persone fra cui era gran numero di stranieri hanno sostato, ammirando il perfetto sincronismo dei movimenti dei giovanissimi armati, il comportamento impeccabile, il fiero e marziale incedere delle sentinelle di servizio al Palazzo.

Alle ore 18 ha avuto luogo la cerimonia del cambio della guardia alla quale ha assistito il ministro Segretario del Partito S.E. Starace, comandante generale della GIL, ed il Segretario federale. Una centuria di balilla moschettieri, preceduta dal vessillo e dalla musica degli avanguardisti, si dispone nella piazza schierandosi di fronte al portone. Su un lato di rimpetto al palazzo è schierato il drappello della Milizia, guardia montante, mentre dall'altro si allinea la squadra smontante dei balilla. I reparti sostano immobili, balilla e militi hanno un uguale perfetto allineamento.

L'uno di fronte all'altro i due drappelli ai comandi si irrigidiscono nel saluto delle armi, mentre le trombe squillano i segnali. Il capo posto dei balilla della guardia smontante si avanza e dà le consegne al capo posto della Milizia, guardia montante. La cerimonia nella sua schietta semplicità militare assume un tono austero e commovente insieme. Sono i camerati giovanissimi e gli anziani che si avvicendano, passandosi un eguale consegna. La folla applaude con grande entusiasmo. Dal drappello della Milizia si stacca la squadra del primo turno di guardia. Il balilla capoposto della guardia smontante assume il comando della squadra dei militi e la guida a sostituire i più giovani camerati balilla. Alla garitta l'uno di fronte all'altro, il balilla e il milite si scambiano il saluto, poi il balilla passa le consegne al milite e quindi, rinnovato il saluto, si dispone in coda alla breve schiera.

La prima sentinella è stata così sostituita.

La medesima cerimonia si ripete per il cambio della seconda sentinella e per le due guardie al portale del palazzetto. La folla applaude ancora, con orgoglio e fierezza per il superbo spettacolo di consapevolezza marziale offerto dai balilla. E veramente il loro comportamento militare è meraviglioso. La squadra smontante si dispone quindi nei ranghi. I reparti della Milizia e dei balilla scambano nuovamente il saluto delle armi. Ancora una volta la folla applaude vibrantemente. Dopo il saluto delle armi, i balilla con un nuovo movimento di perfetta sincronia, si dispongono in ordine di marcia. La musica degli avanguardisti intona una cadenzata marcia militare ed i balilla, nuovamente applauditi, lasciano la piazza Venezia.

Nei cantieri dell'A.O.

ADDIS ABEBA, 18.

Nei giorni scorsi l'ispettore del Partito e del lavoro in A. O. I. on. Fossa ha ispezionato i cantieri operai e visitato reparti militari lungo la strada imperiale Addis Abeba-Lekemti. Soldati, militi e lavoratori si sono presentati in superba efficienza morale e materiale. A Ghedò l'ispettore del Partito e lavoro ha passato in rivista l'8 battaglione Camicie nere. La visita ha dato luogo in ogni cantiere ed accampamento ad imponenti manifestazioni all'indirizzo del Duce.

Voci della Patria lontana
accompagnano Scialiapin all'estrema dimora

PARIGI, 18.

Le esequie del grande basso russo Teodor Scialiapin si sono svolte solennemente stamane. Dopo il servizio funebre nella chiesa russa il corteo si è portato verso il centro della città dove ha avuto luogo un episodio commovente e significativo. Al passaggio del corteo, attraverso la piazza dell'Opera, i cantori russi del grande teatro lirico, raccolti nel cortile del medesimo, hanno intonato alcune delle arie predilette da Scialiapin.

AMBASCIERIE D'ORIENTE

Il ministro mancese
esalta l'Italia fascista

NAPOLI, 18.

Stamane con il piroscafo «Terukuni Maru» è giunto l'inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Manciuquo presso il Governo italiano Hsu Shao Ching che è ripartito alle ore 11.40 per Roma.

Prima della partenza ha dichiarato ad un gruppo di giornalisti: «Quest'oggi per me è giorno di grande, intima gioia perchè segna il tanto sospirato arrivo in Italia, questo Paese bellissimo dalla civiltà più che millenaria abitato da un popolo eccellente sotto ogni punto di vista. Innanzi tutto ho l'onore ed il grande piacere di presentare ai capi ed a tutto il popolo italiano i sentimenti di sincero rispetto e fraterna devozione di tutti i trenta milioni di cuori della nazione mancese».

Il ministro che ha già avuto occasione di conoscere la nuova Italia ha tenuto a porre in rilievo come dacchè il Fascismo con il suo magnifico Duce prese le redini della politica, l'Italia abbia marciato velocemente sulla via del progresso in modo altamente sorprendente, meraviglioso tornando degno della successione e prosecuzione della civiltà dell'Impero di Roma eterna, fulgido segnacolo di nuova era sociale di pace e di lavoro comportativo. «Vittorie tutte — ha aggiunto il ministro — conquistate, tutti lo riconoscono con lo sforzo ed il lavoro tenace di tutti i capi e di tutto il popolo italiano». Egli ha ricordato poi come nel novembre dello scorso anno il Governo italiano, primo tra tutte le altre Potenze, con atto risoluto, cosciente, coraggioso e di leale giustizia riconobbe l'indipendenza del Manciuquo. «I nome del Governo e di tutto il popolo mancese — ha proseguito il ministro — ringrazio dal profondo del cuore ed pendenza del Manciuquo. «In nome lutato e sentito tutto il valore di tale atto e si unisce con gioia a questa grande Nazione di occidente per fare insieme avanzare la civiltà del mondo».

Venendo poi a parlare del Manciuquo, il ministro ha posto in rilievo come il grande progresso in ogni ramo dell'organizzazione civile e statale da esso conseguito, costituisce il saldo fondamento di questa forte Nazione dell'Asia orientale. I due popoli dell'Italia e del Manciuquo sebbene di storia e di costumi differenti, ora però sono uniti da saldi vincoli di sincera amicizia e proseguiranno nella via del lavoro e della civiltà nella stessa fede e nella stessa alta missione di progresso e di pace. «Io — ha concluso il ministro — in qualità di colui che ha avuto l'altissimo onore e, mi preme dirlo, il grandissimo piacere di essere nominato per primo ministro straordinario e plenipotenziario in Italia, da parte mia farò il possibile per conoscere sempre meglio la meravigliosa organizzazione di questo grande Paese e rendere ognor più stretti e cordiali i vincoli tra i due Stati.

Con lo stesso piroscafo che ha recato il ministro del Manciuquo a Roma è giunta la missione studentesca giapponese ospite del P. N. F. che proseguirà il 20 corr. per l'Urbe.

Italia oasi di salute
per tutta l'umanita

MILANO, 18.

La profuga russa Anastasia Missan Alisciewna, attualmente abitante a Parigi, ha indirizzato al direttore de «L'avvenire sanitario» di Milano una significativa lettera nella quale è detto fra l'altro:

«Straniera di origine, mi rivolgo a Voi perchè sia segnalata una opera di una istituzione che onora l'Italia e sopratutto dimostra come il Fascismo abbia dato al suo grande Paese una missione che non è limitata ai soli italiani.

Infatti, mentre la maggior parte dei Paesi cosidetti democratici si chiude in un esclusivismo nazionale, l'Italia apre il suo grande cuore e la sua organizzazione magnifica a tutti coloro che hanno bisogno di lei.

Russa di nascita, italiana di fede e di diritto, per una malattia avevo cercato a Parigi aiuto e consiglio. Ho dovuto constatare con molta soddisfazione che solo in Italia si comprende appieno il valore umano della missione sanitaria e delle necessità che le provvidenze statali e sociali non siano subordinate ad altra considerazione che a quella del cuore». La signora Anastasia Missan Alixlewna prosegue pregando il direttore de «L'avvenire sanitario» di esprimere tutta la sua riconoscenza all'Istituto nazionale Vittorio Emanuele di Milano e particolarmente al suo dirigente, ai sanitari, alle dame patronesse ed alle suore, asserendo che tale magnifico Istituto dovrebbe essere conosciuto da tutto il mondo nell'interesse dell'umanità e termina con un'altra preghiera, che si voglia credere alla impressione riconoscente di una russa che non ha più patria e che ha eletto per sua l'Italia madre di tutte le civiltà e luce universale del mondo smarrito.

Starace a Napoli
ispeziona i lavori in corso per la visita di Hitler

NAPOLI, 18.

E' qui giunto S. E. il ministro Segretario del Partito per rendersi conto personalmente dei preparativi e degli addobbi che si vanno compiendo, in tutta la città in attesa della visita di Adolfo Hitler. Ricevuto dal federale, S.E. Starace si è recato alla casa del Fascio dove è stato salutato dalle autorità e gerarchie con a capo S. E. il Prefetto. S. E. Starace, con il Prefetto, il Federale, e le altre autorità, ha percorso l'itinerario che sarà compiuto dal Fuehrer durante la sua visita, soffermandosi minutamente ad osservare i lavori in corso ed esprimendo alla fine il suo compiacimento. In via Caracciolo il gerarca è stato riconosciuto dai cittadini che hanno improvvisato calorose manifestazioni, inneggiando al Duce. Quindi il Segretario del Partito si è recato alla palazzina spagnola del Maschio Angioino dove ha visitato la nuova sede del comando della GIL per l'allestimento della quale ha espresso la sua soddisfazione. Il Segretario del Partito, ossequiato da autorità e gerarchie, è quindi ripartito per Roma.

Il colpo di Stato
tentato in Romania

BUCAREST, 18.

La casa verde, sede centrale del disciolto partito «Tutto per la patria» è stata occupata dai gendarmi. All'arresto del capitano Cornelio Codreanu s'è aggiunto quello di varie centinaia di aderenti al partito, e gli arresti e le perquisizioni continuano. Un comunicato del ministero degli interni, nel dare notizia del sequestro di materiale di propaganda sovversiva nonchè di armi e munizioni, dichiara che le varie operazioni di polizia si sono svolte senza il più piccolo incidente, aggiungendo che il movimento non è uscito da un ristretto circolo di agitatori di professione, e che la massa dei cittadini, sia nelle campagne che nelle città, desiderosi di pace e di lavoro, sono rimasti totalmente estranei a tali agitazioni. I giornali pubblicano anche una lettera diretta al tribunale militare dell'ex presidente del consiglio Nicola Iorga, attualmente consigliere della Corona, il quale si dichiara favorevole alle misure adottate dal ministero degli interni. Inoltre anche il maresciallo Averescu ha sollecitato di prendere parte al processo che è stato intentato dal professor Iorga contro il capitano Codreanu. Il ministero degli interni ha infine deciso di sopprimere il giornale quotidiano «Buna Vestire» che era in rapporto con l'organizzazione diretta dal Codreanu.

Versaglia porto aereo?

PARIGI, 18.

Un gruppo di tecnici dell'aereo Club di Francia e del comitato dei lavori pubblici della regione parigina sta studiando la possibilità di realizzare un grandissimo progetto inteso a fare di Versaglia un porto transatlantico aereo. Un gigantesco aeroporto dovrebbe fare della città di Luigi XIV un centro internazionale per le future linee transoceaniche.

Il progetto ha avuto origine con l'idea di sfruttare un lago artificiale esistente nella regione di Versaglia e cioè lo stagno detto di S. Quintino.

Lo stoico gesto
del macchinista di un treno deviato

ALGERI, 18.

Un disastro ferroviario è avvenuto presso la stazione di Affais Curnot. Un treno rapido ha deviato. Il grave disastro sembra dovuto ad un atto di sabotaggio da parte di un operaio licenziato dalla Società ferroviaria alcuni giorni or sono, il quale però protesta la sua innocenza. Tra gli atti di coraggio compiuti è da segnalare quello del macchinista che, stretto sotto la macchina rovesciata ed avendo un braccio schiacciato sotto una pesante sbarra di acciaio, estratto un temperino, riusciva, con questo a tagliare i brandelli di carne che ancora lo trattenevano prigioniero e, legato il moncherino per arrestarne l'emorragia, con energia sovrumana si recava al soccorso degli altri disgraziati che ancora giacevano sotto i rottami.

Senza cinematografi

LONDRA, 18.

Gli elettricisti addetti ai cinema di Londra e di tutte le provincie meridionali hanno scioperato questa mattina per solidarietà con gli operatori addetti alle camere di proiezione.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

La signora abbrunata
Romanzo di Emilio Richebourg

«Egli è alto di statura, tozzo e tarchiato, e sembra non debba oltrepassare i quarantacinque anni, sebbene abbia il volto appassito da una vita molle e scostumata, e i suoi capelli rossi e sottolissimi, siano brizzolati.

La signora Clavière, con gli occhi scintillanti, si drizzò come spinta da scatto di molla.

— Rosso, avete detto che è rosso! ella esclamò.

— Sì, signora.

— E' guercio, non è vero?

— E' guercio.

Lo sguardo infiammato della signora Clavière si fece terribile.

— Ah! il miserabile, il miserabile, ella esclamò con voce stridente, è lui, è proprio lui!

E prendendo la mano di Edmondo prese a dire con maggior calma.

— Non vi siete ingannato, signore, quell'uomo che avete sorpreso alla mia porta è uno dei miserabili che hanno rubato mio figlio.

— Ma voi dunque lo conoscete quell'uomo? domandò Beaugrand.

— Sì, lo conosco.

— Dite il su nome, ed io vi lascio per correre alla prefettura di polizia.

— Andremo insieme, signor Beaugrand, disse vivamente Edmondo.

Aspettavano il nome e la giovin donne restava muta.

Attonito e inquieto, Filippo stava per chieder di nuovo il nome del l'uomo, quando, di dietro l'uscio, udì la voce di Luisa.

— Signora, posso entrare? è una lettera.

La signora Clavière balzò verso l'uscio che aprì lei stessa e prese la lettera che le porgeva la fanciulla.

— Signori, ella disse, tornando presso i giovani, io non aspetto che lettere le quali concernino mio figlio, permettetemi di leggere questa.

Filippo ed Edmondo s'inchinarono.

Tutta tremante, la signora Clavière si avvicinò ad una finestra e malgrado la sua impazienza di conoscere il contenuto dell'epistola, esaminò ansiosamente la busta.

La lettera veniva da Parigi e portava il bollo dell'ufficio postale della Borsa. La giovin signora lesse la soprascritta la cui scrittura le era sconosciuta:

SIGNORA VEDOVA CLAVIERE
a Vaucresson
(Senna ed Oise)

Si ricordò che il giudice d'istruzione lo aveva detto:

«— Aspettatevi, sin da domani, a sentirvi domandare una somma di danaro da scambiarsi contro la restituzione del vostro figliolo.

Era la domanda della somma quella che le perveniva?

Ell'era tremante le batteva il cuore in un modo che pareva volesse spezzarsele.

Finalmente ruppe la busta che le cadde ai piedi, aprì la lettera ed incominciò a leggere:

Ruppe quasi subito in pianto.

Filippo si slanciò verso di lei esclamando:

— Mio Dio, che c'è?

— Della gioia, della contentezza, ella rispose.

— Vostro figlio è ritrovato?

— Non ancora, ella disse scrollando il capo; ma mi si danno le di lui notizie; esso non corre alcun pericolo, è in buona salute, si danno cura di lui.

— Allora è uno dei complici che vi scrive?

— Sì, la lettera vien da loro; ma lasciatemene finir la lettura.

Beaugrand si allontanò e la signora Clavière lesse avidamente e con una commozione facile a comprendersi. Quando ebbe finito si avvicinò ai due giovani. La gioia le brillava in viso.

— Ebbene? domandò Filippo.

— Mi è dato appuntamento domani, alle ore pomeridiane.

— E andrete a quell'appuntamento?

— Ah! sì, anderò!.. Lo capite, signori, mi restituiranno mio figlio.

— Non temete di cadere in un tranello?

— Non ho paura di nulla, non ho da temere nulla.

— Signora, non andrete sola, io vi accompagnerò.

— E' impossibile, amico mio.

— Dov'è l'appuntamento?

— Non posso dirvelo.

— Signore, sono spaurito e tremo.

— Se io avessi da tremare sarebbe per mio figlio.

— C'è dunque una minaccia in quella lettera?

— Sì.

— Di che vi minacciano?

— Di essere per sempre separata dal mio figliolo se io avverto la polizia e se mi faccio accompagnare all'appuntamento che mi è dato.

— I miserabili prendono le loro precauzioni, disse Filippo con le ciglia aggrottate. E a quali condizioni vi renderanno il vostro figliolo?

— Darò loro una somma di denaro.

— Una grossa somma?

— Sì, molto grossa; ma che monta? O che il danaro è qualcosa per me. E' mio figlio che è tutto per me!... Ah! che mi sia restituito, mio Dio, che mi sia restituito!

Seguì un breve silenzio.

— Ascoltate, ella ripreso a dire, non mi hanno rapito il figlio che per carpirmi la somma che mi si domanda; conosco uno dei miserabili, ve l'ho detto, ma devo tacerne il nome.... Ah! voi non sapete di che egli è capace; se lo facessi conoscere, se lo denunciassi alla giustizia, egli ucciderebbe il mio figliolo!

«Domani Andrea mi sarà reso; non avendo più nulla a temere per lui, a voi sembra che allora potrei consegnare il mio nemico alla severità delle leggi; ebbene! non, non lo farò, non reclamerò la pena che quel furfante si è meritata....

«Il mio nome, quello di Andrea Clavière, del vostro amico, signor Beaugrand, nei giornali giudiziari a quello di quell'uomo, mai mai!

«Che Dio preservi mio figlio e me in questa onta, da questa macchia!

Dopo quelle violenti parole non c'era altro da dire.

Così Filippo e molto meno Edmondo potevano permettersi d'interrogare ancora la signora Clavière.

In capo ad alcuni istanti tolsero sì l'uno che l'altro commiato dalla giovin vedova.

Prima di lasciarla, Edmondo disse a Filippo:

— Tornerete a Vaucresson?

— Sì, domani l'altro, come è stato convenuto con la signora Clavière.

— Vorrete farci, a mia madre e a me, l'onore di entrare in casa nostra?

— Se lo posso, vale a dire se non me ne manca il tempo, ve lo prometto.

— Vi ringrazio.

Rimasta sola, la signora Clavière scrisse a Carlo Pinguet una lettera che Luisa portò immediatamente alla posta.

La giovine vedova pregava Pinguet ad essere a Vaucresson il giorno di poi, con la sua vettura, alle undici e mezzo.

(Continua).